

**TABELLA N. 11**

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telecomunicazioni  
per l'anno finanziario 1974**

---

**ANNESSO N. 1**

---

**CONTO CONSUNTIVO**

**RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

**ESERCIZIO FINANZIARIO 1972**

---



**RELAZIONE E BILANCIO**

*Esercizio 1972*



## RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

### INTRODUZIONE

*Signori azionisti,*

L'esercizio 1972 di cui Vi presentiamo qui i risultati è stato caratterizzato da due fatti fondamentali: la conclusione, il 15 dicembre scorso, del periodo ventennale di validità della Convenzione del 1952 e la stipula della Convenzione di proroga che ha rinnovato alla Vostra Società la concessione dei servizi radiotelevisivi fino al 31 dicembre 1973, approvata con decreto del Presidente della Repubblica n. 782, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, n. 326 del 18 dicembre 1972.

Quest'ultimo atto, come è noto, è stato attentamente ponderato e meditato in tutte le sedi competenti dalle autorità governative, che hanno altresì confrontato in Parlamento i propri orientamenti. L'ampio dibattito, in aula e nella Commissione di vigilanza, pur mettendo in evidenza disparità di valutazioni e di vedute — inevitabili in una materia così controversibile e delicata — non ha visto porre in discussione da nessun settore politico la concessione della proroga alla Vostra Società; solo alcuni hanno richiesto una procedura diversa da quella dell'atto amministrativo che il Governo intendeva seguire.

Questo fatto dà maggiore significato alla proroga, che già di per sé conferma la validità delle strutture umane e tecniche dell'Azienda e la loro capacità di soddisfare le molteplici esigenze e aspettative del Paese.

La Convenzione di proroga è stata oggetto di lunghe trattative fra i rappresentanti della Vostra Società ed il Ministero concedente, per individuarne i punti essenziali per quanto riguarda sia i compiti e gli obblighi della concessionaria sia i corrispettivi ad essa spettanti.

Per parte nostra è stata posta a base di tali trattative l'esigenza del rispetto dei principi generali che, nel nostro ordinamento giuridico, devono presiedere a tutti gli atti di concessione di pubblici servizi; principi che, se da un lato impongono la tutela, in via preliminare e prioritaria, degli interessi pubblici di cui è portatrice l'Amministrazione dello Stato, dall'altro richiedono che vengano altresì rispettati i legittimi interessi del concessionario, ed innanzitutto quello di essere posto in condizione di gestire in modo remunerativo, o almeno non antieconomico, i servizi affidatigli.

L'attenzione è stata così concentrata sulle difficili condizioni economico-finanziarie della Azienda, che nello scorso esercizio ha visto confermata la situazione di inadeguata remunerazione del servizio conseguente, da un lato, agli incontenibili aumenti del costo dei fattori della produzione e, dall'altro, al blocco del canone di abbonamento al livello del 1961, alla sostanziale stabilità degli introiti pubblicitari ed alla parzialità dei rimborsi per i servizi resi oltre gli obblighi di convenzione: l'importo di lire 6 miliardi corrispostoci a tale titolo anche nel 1972 è infatti largamente inferiore, come è meglio illustrato in appresso, all'entità degli oneri effettivamente sostenuti dalla Concessionaria.

Data l'impossibilità di adeguati incrementi di entrata per canoni e pubblicità, e ad evitare i riflessi negativi che un grave squilibrio nella gestione avrebbe potuto avere sulla qualità e quantità dei servizi resi, gli amministratori nel corso del 1972 si sono adoperati col massimo impegno al recupero dei rimborsi dovuti, e non ancora corrisposti, per servizi svolti oltre gli obblighi convenzionari nei decorsi esercizi. In effetti è stato possibile ottenere — a coronamento degli sforzi fatti negli ultimi anni — la liquidazione di lire 11,5 miliardi di crediti pregressi e riferentisi ad attività prestate nel corso dei precedenti esercizi. È stata appunto

questa entrata straordinaria che ha consentito, nella proposta che Vi sottoponiamo, di chiudere in pareggio l'esercizio 1972, pur aumentando di 700 milioni di lire la cifra degli ammortamenti stanziati rispetto all'anno precedente.

D'altra parte il profilarsi di una soluzione di carattere così eccezionale ed irripetibile aveva messo, l'anno scorso, in ulteriore evidenza l'improrogabilità di un riesame delle condizioni della concessione al fine di eliminare l'insostenibile situazione di squilibrio determinatasi nella gestione della RAI.

In questa prospettiva, la Società aveva chiesto innanzitutto, in data 28 luglio 1972, un aumento del canone di abbonamento TV, nella ferma convinzione che questo fosse il provvedimento più logico e coerente con i principi generali del nostro ordinamento delle radiodiffusioni, per adeguare gli introiti agli aumentati costi ed oneri della gestione dei servizi radiotelevisivi.

Nel successivo mese di agosto tale richiesta veniva peraltro respinta, nel quadro del più generale indirizzo assunto dal Governo di mantenere inalterate le tariffe dei servizi pubblici.

Nello stesso mese il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni istituiva una Commissione Interministeriale per accertare la congruità della richiesta di aumento del canone e quindi di nuove entrate che la RAI aveva nel contempo avanzato.

Questa Commissione, cui la RAI fornì la più ampia documentazione, esaminò approfonditamente le attività e la situazione di bilancio della Concessionaria, e formulò una serie di proposte che, vagliate da quello stesso Ministero, furono trasmesse alla RAI come disposizioni il 17 novembre.

Più precisamente il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni espresse innanzitutto l'avviso di considerare giustificata la necessità di nuove entrate per la RAI e ritenne, su indicazione della Commissione, che nella gestione della Società fosse possibile realizzare — pur dopo le limitazioni già operate negli anni scorsi — ulteriori economie in considerazione anche dei caratteri propri di una gestione transitoria quale quella dell'esercizio 1973.

Il Ministero indicò — sempre nel novembre 1972 — come provvedimento da prendere per adeguare le entrate alle obiettive necessità dell'Azienda il ricorso a « una più razionale ed economica utilizzazione dei tempi della pubblicità radiotelevisiva », e, ove occorresse, « all'aumento dei tempi stessi nell'ambito del 5 per cento del tempo riservato alla esecuzione dei programmi, come previsto dalla Convenzione del 26 gennaio 1952 » (essendo pari al 4 per cento circa il livello esistente).

Esprese inoltre un parere favorevole sul rimborso delle spese relative ai servizi resi oltre gli obblighi della Convenzione del 1952, nonché delle spese attinenti alla sistemazione delle reti nelle zone di confine ed all'approntamento di programmi radiotelevisivi destinati all'estero.

Fu poi prevista l'attuazione da parte della RAI di un piano d'investimenti di 12 miliardi, da sottoporre al Consiglio Superiore Tecnico delle Telecomunicazioni.

Infine l'Amministrazione concedente richiese, sempre con la citata lettera del 17 novembre, l'assunzione da parte della RAI dell'intero capitale SIPRA e la variazione della composizione del Comitato direttivo della Vostra Società per includervi consiglieri rappresentanti della Pubblica Amministrazione.

In tema di rimborsi, data la delicatezza e complessità della materia, gioverà qui dare un quadro completo dei servizi resi dalla RAI a singole Amministrazioni dello Stato oltre gli obblighi della Convenzione principale.

Occorre al riguardo premettere che gli impegni conseguenti sono derivati da convenzioni o contratti stipulati seguendo le procedure previste dalle norme che regolano la contabilità generale dello Stato.

Gli atti sono stati sottoposti all'esame dei Consigli di amministrazione dei Dicasteri interessati per il richiesto benessere e per un giudizio di congruità sui rimborsi da corrispondere alla RAI; secondo le esigenze, sono stati inoltrati all'esame dell'Avvocatura Generale dello Stato, del Consiglio di Stato o presentati all'esame del Parlamento e registrati dalla Corte dei Conti.

I servizi particolari svolti dalla Vostra Società al di fuori degli obblighi di Convenzione hanno riguardato le seguenti Amministrazioni.

## MINISTERO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Previe formali autorizzazioni del Ministero P.T., sentito il Consiglio Superiore Tecnico delle Telecomunicazioni, la RAI ha realizzato i seguenti adempimenti oltre gli obblighi della Convenzione base ed atti aggiuntivi:

### a) *Impianti radiofonici*

Gli impianti radiofonici a Modulazione di Frequenza e a Onde Medie sono passati dal numero di 324, stabilito dalla Convenzione, a quello di 1.963, con un supero di 1.639 impianti ed una potenza irradiata per gli impianti ad OM pari a 2.619 kW rispetto alla potenza di 1.225 kW prevista dalla Convenzione, con un supero di 1.394 kW;

### b) *Impianti televisivi*

Gli impianti trasmettenti della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> rete televisiva, dai 235 previsti dalle Convenzioni sono passati a 1.213;

### c) *Impianti di filodiffusione*

Sono stati realizzati impianti in 39 città anziché in 2, come previsto, con diffusione di 5 programmi anziché 4. In altre 10 città, impianti di filodiffusione debbono entrare in funzione nei primi mesi del 1973.

### d) *Programmi televisivi*

Le ore di trasmissione sul 2° canale TV, dalle 1.095 stabilite dalla Convenzione sono passate nel 1972 a 1.265, con un supero di 170 ore sugli obblighi di Convenzione al netto di trasmissioni pubblicitarie.

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

### a) *Trasmissioni radiofoniche a onde corte e notiziari informativi per l'estero*

Con la Convenzione 7 maggio 1948 la Società si impegnò alla ricostruzione del Centro Onde Corte di Prato Smeraldo e «alla gestione dello stesso Centro con personale proprio, secondo gli orari ed i programmi che saranno concordati tra la RAI stessa e la Presidenza del Consiglio».

Le spese di esercizio e quelle relative agli ammortamenti degli impianti di Prato Smeraldo venivano e vengono rimborsate alla RAI attraverso la presentazioni di note di addebito semestrali.

Con atto aggiuntivo del 7 maggio 1962 la Presidenza del Consiglio ritenne opportuno affidare alla RAI anche la gestione del Servizio notiziari e conversazioni per l'estero per le trasmissioni a onde corte.

Anche per questa nuova attività alla RAI sono stati assicurati i rimborsi attraverso la presentazione di note di addebito semestrali.

### b) *Trasmissioni televisive in lingua tedesca per l'Alto Adige*

Sono state richieste dal Governo per esigenze di natura politica allo scopo di venire concretamente incontro alle necessità culturali delle comunità italiane di lingua tedesca e promuovere una migliore reciproca comprensione tra i gruppi etnici conviventi nella stessa provincia.

Hanno avuto inizio il 7 febbraio 1966 per la durata di un'ora al giorno, di cui 10 minuti di notiziari informativi e 50 minuti di programmi ricreativi e culturali.

Successivamente, a partire dell'8 novembre 1969, a seguito di sollecitazioni rivolte dal Governo alla RAI per un miglioramento del servizio e un potenziamento degli impianti, la durata del programma venne portata ad un'ora e mezzo al giorno. È stata predisposta una Convenzione il cui testo, inviato dalla Presidenza del Consiglio alla RAI con lettera dell'11

gennaio 1971, veniva restituito firmato dai legali rappresentanti della Società con lettera del 14 gennaio.

Il Ministero del Tesoro, a partire dal 1968, ha provveduto ad iscrivere nel Bilancio di previsione dello Stato stanziamenti intesi a coprire le richieste avanzate dalla Società fin dall'inizio, nonché l'onere derivante dalla Convenzione per il triennio 1970-1972.

#### *c) Trasmissioni radiofoniche in lingua italiana e slovena da Trieste*

Le trasmissioni, eseguite per conto della Presidenza del Consiglio, sono regolamentate dalla Convenzione 26 gennaio 1962 e dall'Atto aggiuntivo 30 giugno 1955, che disponeva il passaggio dell'Ente Radio Trieste alla RAI.

Successivamente — in data 22 marzo 1969 — è stato stipulato un Atto aggiuntivo che ha modificato quello del 30 giugno 1955 elevando, fra l'altro, il rimborso forfettario annuo dovuto alla RAI.

### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

#### *Trasmissioni per la scuola*

Le trasmissioni scolastiche televisive a carattere sostitutivo dell'insegnamento, iniziate nel 1958, cessarono con l'anno scolastico 1967-1968 per lasciare il posto, come richiesto dal Ministero della Pubblica Istruzione, alle trasmissioni a carattere integrativo dell'insegnamento scolastico normale, messe in onda a partire dal 20 novembre 1967.

Nelle intese intercorse con il Ministero i rapporti dovevano essere regolati anche sul piano economico con un apposito atto. Al termine dell'anno scolastico 1969-1970 la RAI, nel confermare al Ministero la propria disponibilità, comunicava che in assenza di un atto di Convenzione operante, l'Azienda non avrebbe più potuto proseguire nello svolgimento del servizio richiesto e poiché le procedure per l'approvazione della Convenzione non si poterono concludere in tempo utile, la RAI sospese il servizio nell'anno scolastico 1970-1971.

La Convenzione, per il biennio 1971-1972, ottenute le approvazioni previste dalle norme della contabilità generale dello Stato, venne firmata il 21 giugno 1971 e registrata dalla Corte dei Conti il 28 settembre 1971. Di conseguenza la Società riprese lo svolgimento dei servizi a partire dall'ottobre 1971 per la radiofonia e dal gennaio 1972 per la televisione.

Per il biennio 1973-1974 è stato predisposto, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, un altro Atto aggiuntivo che è stato approvato dal Consiglio di amministrazione della Società, nella seduta del 2 febbraio 1973, con una modifica all'articolo 13 per subordinare esplicitamente la validità degli accordi per il 1974 alle decisioni che saranno prese in sede politica circa le future modalità del servizio radiotelevisivo. In quest'ultimo atto è prevista una serie di programmi di nuova impostazione destinati ad un'area scolastica di utenti molto più vasta.

### MINISTERO DELLE FINANZE

#### *Gestione abbonamenti ordinari TV*

La riscossione dei canoni di abbonamento alla televisione fu accentrata all'Ufficio Registro Abbonamenti Radio (URAR) di Torino con D.M. 16 dicembre 1953 ed a partire dalla stessa data il Ministero delle Finanze autorizzò l'URAR ad usufruire degli impianti del Centro Elettronico della RAI, a Torino, per le operazioni connesse alla gestione degli abbonamenti in questione.

Il Ministero delle Finanze e la RAI ritennero di facilitare sia la gestione degli abbonamenti sia l'utenza attraverso la centralizzazione a Torino dei servizi, che altrimenti avrebbero dovuto essere svolti dagli oltre 800 Uffici del Registro competenti territorialmente.

Dopo lunghe trattative ed accurata analisi dei costi di gestione — sottoposta all'esame dei Dicasteri competenti e del Consiglio di Stato — si giunse, attraverso un riconoscimento di debito, alla determinazione forfettaria dell'onere sostenuto dalla Società per i servizi resi dal 1961 al 1969.

Per i singoli esercizi 1970, 1971, 1972 la regolarizzazione avverrà attraverso un nuovo riconoscimento di debito. Appositi stanziamenti sono stati previsti nel Bilancio dello Stato.



## MINISTERO DELLA DIFESA

### *TVM - trasmissioni televisive destinate ai giovani sotto le armi*

A seguito di accordi con il Ministero della Difesa vennero realizzati e messi in onda, a cura della RAI, cicli di trasmissioni televisive specificamente destinate ai giovani sotto le armi con lo scopo di promuovere l'aggiornamento culturale e l'orientamento professionale.

La RAI chiese i relativi rimborsi e, poiché la regolamentazione dei rapporti tardava ad essere definita, fu costretta ad interrompere l'iniziativa.

Le trattative con il Ministero della Difesa continuarono e, nel dicembre 1972, sono state raggiunte intese sulla misura dei rimborsi per i servizi già effettuati e per la ripresa delle trasmissioni nel corso del 1973.

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

### *Trasmissioni radiofoniche destinate alle comunità italiane del Centro Europa, irradiate da Radio Lussemburgo*

Le trasmissioni radiofoniche destinate alle comunità italiane residenti nel Centro Europa sono state realizzate, su richiesta del Ministero degli Affari Esteri, allo scopo di mantenere il contatto e il dialogo con i nostri emigrati nel Centro Europa fornendo loro, in modo vivo e immediato, una continua informazione dall'Italia. Per dare attuazione a tale esigenza è stata stipulata in data 7 agosto 1972 una Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri e la RAI che prevede la realizzazione di un servizio informativo quotidiano di 15 minuti da irradiare per il tramite dei mezzi tecnici di Radio Lussemburgo mediante un adeguato « tempo di antenna » preso in affitto.

## MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

### *Campagna per la sicurezza stradale*

Nel 1971 è stato stipulato con il Ministero dei Lavori Pubblici — Ispettorato generale circolazione traffico — un contratto per la realizzazione e la diffusione di una serie di programmi radiofonici e televisivi relativi alla educazione stradale, a rafforzamento della campagna nazionale per la « sicurezza stradale ». Le fatture relative sono state liquidate per l'80 per cento; il rimanente 20 per cento è in corso di liquidazione,

Permanendo la sostanziale rigidità delle entrate della Concessionaria e il livello non remunerativo di una parte cospicua dei servizi resi oltre gli obblighi di Convenzione, veniva a porsi, in sede di proroga della concessione, la necessità di rivedere il livello quantitativo e qualitativo dei programmi radiotelevisivi e di ridurre o sospendere i servizi oltre convenzione. Il Ministero concedente, ritenendo di dover mantenere il livello di attività della Vostra Società, considerò opportuno proseguire le trattative che si sono concluse con la definizione dei contenuti dell'atto di proroga, di cui riassumiamo qui i termini essenziali.

Per quanto riguarda gli obblighi della Vostra Società, la nuova Convenzione impegna la RAI a:

— attuare l'indispensabile rinnovo e l'estensione delle reti e degli impianti secondo un piano che comporterà nel 1973 investimenti non inferiori ai 12 miliardi;

— effettuare nell'anno trasmissioni radiofoniche e televisive per una durata almeno uguale a quella registrata nel 1972;

— provvedere all'esercizio ed alla manutenzione degli impianti televisivi della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> rete, degli impianti trasmettenti delle tre reti radiofoniche a Modulazione di Frequenza e ad Onde Medie realizzati in aggiunta a quelli stabiliti dalla Convenzione principale e dagli altri atti aggiuntivi. Si tratta nel complesso di 41 impianti trasmettenti e di collegamento TV, di 937 ripetitori TV nonché di 1.639 impianti radiofonici ad MF e, per le Onde Medie, di una maggiore potenza di 1.394 kW;

— provvedere all'esercizio e manutenzione degli impianti di filodiffusione realizzati oltre gli obblighi delle precedenti convenzioni, irradiando 5 programmi oltre a trasmissioni stereofoniche sperimentali;

— provvedere alla sistemazione delle reti trasmittenti TV nelle zone di confine bilingui e ristrutturare nonché gestire impianti in dette zone che verranno affidati dall'Amministrazione Poste e Telecomunicazioni;

— predisporre programmi radiofonici e televisivi destinati a stazioni di altri paesi per la diffusione e la conoscenza della lingua e della cultura italiana nel mondo;

— effettuare trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca per la provincia di Bolzano;

— proseguire il servizio delle trasmissioni speciali per l'estero ed il servizio delle trasmissioni in lingua slovena da radio Trieste.

Per quanto riguarda la tutela degli interessi della RAI, ed in particolare la sua possibilità concreta di far fronte al complesso di impegni sopra indicati, i rappresentanti della Vostra Società hanno ritenuto che dessero sufficienti garanzie:

1. il fatto che nella premessa della Convenzione di proroga si facesse esplicito riferimento alla necessità che fosse assicurato « l'equilibrio economico della gestione » e che vi si prendesse atto « che le amministrazioni dello Stato, che hanno usufruito o usufruiscono di servizi radiotelevisivi effettuati per loro conto dalla RAI oltre gli obblighi della convenzione principale, provvederanno a regolare con la Concessionaria i corrispettivi ad essa spettanti »;

2. l'impegno del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni, risultante dall'articolo 3 della stessa Convenzione, di provvedere entro il 31 gennaio 1973 a stabilire — d'intesa con il Ministero del Tesoro e sentita la RAI — « le modalità e le condizioni tutte » (ivi incluse, ovviamente, quelle economiche) in base alle quali l'Azienda assolverà gli impegni indicati nello stesso articolo 3.

Tenendo anche presente che i provvedimenti in tema di pubblicità indicati nella lettera del Ministero delle Poste del 17 novembre, sui quali erano in corso trattative nelle sedi competenti, potevano consentire un rilevante aumento di introiti, gli Amministratori della Vostra Società ritennero che quanto stabilito nella Convenzione di proroga potesse tutelare adeguatamente gli interessi della RAI in specie per quanto attiene alla possibilità di garantire lo equilibrio economico della gestione nell'esercizio 1973.

Nella doverosa fiducia che le Amministrazioni dello Stato avrebbero mantenuto gli impegni presi — così come si apprestava a fare, con la maggiore sollecitudine e puntualità, la Concessionaria — il Vostro Consiglio ha ritenuto di potere e dovere stipulare, il 14 dicembre 1972, la Convenzione di proroga. Essa è stata poi resa esecutiva a norma dell'articolo 168 del Codice Postale e delle Telecomunicazioni, con decreto del Presidente della Repubblica del 15 dicembre 1972, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 326 del 18 dicembre 1972.

La scadenza della nuova Convenzione è stata fissata al 31 dicembre 1973 « o nel diverso termine indicato dalla nuova legge di riforma »; pertanto tale termine potrà essere anticipato se il Parlamento approverà la nuova legge prima di quella data.

Al di fuori e al di sopra di ogni polemica — che non può essere né recepita né alimentata in questa sede — il Vostro Consiglio di amministrazione continuerà a compiere il proprio dovere anche in questo periodo di proroga della Convenzione, consapevole come sempre è stato della delicatezza estrema del servizio pubblico che è stato affidato alla RAI e delle conseguenze negative che deriverebbero, per l'intera società civile, qualora fosse disperso il grande patrimonio di uomini e di mezzi accumulato in tanti anni di impegno e di sacrificio. In questo dovere è compreso anzitutto l'ossequio dovuto alla volontà sovrana del Parlamento, che — secondo gli impegni assunti dal Governo — sarà chiamato al più presto a discutere ed approvare la legge di riforma dei servizi radiotelevisivi nel nostro Paese.

## ESERCIZIO PROGRAMMI

L'attività nel campo dei programmi costituisce la ragion d'essere della Vostra Società. Per essa si ponevano pertanto, nell'anno conclusivo della concessione del 1952, difficoltà e responsabilità congiunturali di varia natura. Queste difficoltà e gli stessi limiti posti alla spesa (i « budgets » delle spese complementari artistiche destinate ai programmi sono rimasti sostanzialmente bloccati, nel 1972 come già nel 1971, ai livelli del 1970) non dovevano peraltro determinare deviazioni nelle scelte di fondo adottate in questi anni.

Per l'esercizio dei programmi ci si è dunque attenuti nel 1972 alla salvaguardia e, fin dove è stato possibile, all'approfondimento degli indirizzi essenziali che sono stati ritenuti, non da oggi, i più consoni ad una radiotelevisione intesa come servizio pubblico, tanto più in quanto chiamata ad esercitare anche funzioni surrogatorie in un Paese come il nostro dove presentano carenze tradizionali altri strumenti di elaborazione e diffusione culturale.

Al primo posto tra questi indirizzi, confermati per il 1972, è stata la scelta di una programmazione che — assolvendo equilibratamente a compiti di informazione, di arricchimento e dibattito culturale, di intrattenimento ricreativo — privilegiasse però, nell'insieme, il momento della crescita formativa, dell'apertura pluralistica e della promozione civile. Si tratta di una priorità che va verificata non tanto in termini statistici (si può ricordare, ad esempio, che nel 1972 il 71,5 per cento del tempo di trasmissione è stato occupato alla TV da programmi di tipo informativo, culturale, educativo o di integrazione scolastica) quanto piuttosto con riguardo alla presenza di valori culturali perseguita nei vari settori dei programmi, al di là di ogni convenzionale etichetta di « genere ». In applicazione di questo indirizzo, ci si è proposti di coprire attraverso la programmazione un ventaglio molto ampio di interessi: da quelli più tradizionali e perciò stabilmente configurati, a quelli più moderni e pertanto ancora in vivace e talvolta contraddittorio svolgimento. E attraverso l'impostazione dei temi (sempre più spesso scelti dalla realtà italiana d'oggi), la combinazione delle tecniche espressive e i confronti dei punti di vista si è cercato di raccordare tra loro, ogni volta che fosse possibile, l'una e l'altra disciplina, l'uno e l'altro genere di programma, l'uno e l'altro strato di utenza, diverso per età, orientamento ideale, istruzione, collocazione sociale e geografica.

Il secondo indirizzo di fondo ha riguardato la conservazione e possibilmente il miglioramento del rapporto stabilito con il pubblico attraverso anni di impegnativo lavoro. Tale rapporto può essere valutato sul metro dei singoli indici demoscopici (barometro d'ascolto, indice di gradimento, indice di soddisfazione, indice di interesse) che, affidati alla rilevazione del Servizio Opinioni, hanno continuato a fornire dati nell'insieme positivi. Esso si riassume in un aggancio tra programmi e pubblico vasto e vivo, anche molti anni dopo che la televisione ha cessato di essere un mezzo di comunicazione nuovo e perciò solo attraente. Un rapporto siffatto dev'essere considerato condizione pregiudiziale perché la prima delle scelte indicate riesca efficace. È evidente infatti che non corrisponderebbe alle esigenze di promozione proprie del servizio pubblico una radiotelevisione per « élites », che fissasse, anziché superarle, certe tradizionali caratteristiche della cultura italiana, tendenzialmente aulica e accademica. La salvaguardia del rapporto con il pubblico è sembrata anche un atto doveroso con riguardo ad ogni sviluppo futuro dei servizi radiotelevisivi, in quell'assetto che il Parlamento deciderà di disporre. In tanto tale sviluppo risulterà infatti possibile, in quanto non si sarà depauperato nel frattempo il patrimonio costituito dall'uditorio popolare che i nostri programmi hanno in questi anni generalmente trovato disponibile e anche criticamente partecipe. Di questo patrimonio fanno ovviamente parte anche uditori più circoscritti, collocati per così dire a livelli diversi, o addirittura specializzati, raggiunti da programmi di tipo e

destinazione particolari, in più casi allestiti e trasmessi dalla Vostra Società a richiesta della Pubblica Amministrazione al di là degli obblighi di Convenzione.

Terzo indirizzo di fondo che si vuol ricordare è infine quello di un rapporto il più possibile aperto con tutte le componenti della realtà culturale, così da offrire sollecitazioni e spazi alle idee, ai talenti creativi, alle esperienze, alle sensibilità della più diversa provenienza e ispirazione. È anche questa una salvaguardia e una premessa: la salvaguardia di un potenziale ideativo e realizzativo che solo rinnovandosi non si deteriora; la premessa di ogni svolgimento ulteriore che non potrebbe improvvisarsi, se si indebolissero i nessi con la vita del Paese, con i suoi problemi e travagli, con le sue varie componenti politiche, sociali, culturali e anche, oltre frontiera, con le altre televisioni che, a loro volta, costituiscono punti di raccolta e di irradiazione per altrettante aree culturali da cui sarà sempre meno possibile prescindere in avvenire. E anche tale indirizzo ha seguito nel 1972 a trovare attuazione: attraverso presenze largamente rappresentative di esponenti del mondo politico, sindacale, economico, culturale, artistico nei vari settori della programmazione; apporti di scrittori, studiosi, musicisti, registi (come Blasetti, Olmi, Rossellini, Strehler, Orazio Costa, Bresson, Jancso); forme di intensa collaborazione con il mondo del cinema e con gli altri enti radiotelevisivi; iniziative sperimentali attuate dall'apposito settore con ricerche sugli autori, sui generi, sul linguaggio.

TABELLA 1 - TRASMISSIONI RADIOFONICHE SULLE RETI NAZIONALI  
Ore di trasmissione nel 1972

	Ore	%
<i>Programmi ricreativi e culturali</i>		
Musica seria e folcloristica . . . . .	4.958	27,6
Drammatica . . . . .	671	3,7
Rivista, varietà, operette e commedie musicali . . . . .	2.029	11,3
Musica leggera . . . . .	4.984	27,8
Programmi culturali, speciali e di categoria . . . . .	1.710	9,5
Programmi scolastici e per i ragazzi . . . . .	190	1,1
	14.542	81,0
<i>Programmi informativi</i>		
Giornale Radio . . . . .	1.672	9,3
Rassegne complementari . . . . .	447	2,5
Radiocronache . . . . .	13	0,1
Rubriche di attualità . . . . .	243	1,3
Servizi parlamentari . . . . .	70	0,4
Dibattiti e incontri . . . . .	28	0,2
Servizi sportivi (1) . . . . .	312	1,7
	2.785	15,5
<i>Altre trasmissioni</i> . . . . .	628	3,5
<b>TOTALE (2) . . . . .</b>	<b>17.955</b>	<b>100,0</b>

(1) Compresa le trasmissioni straordinarie in occasione dei Giochi della XX Olimpiade.

(2) Aggiungendo a questo totale le 17,058 ore di trasmissioni locali e le 11.283 ore di trasmissioni per l'estero si ottiene un totale generale di 46.296 ore di trasmissione radiofonica effettuate nel 1972.

Le trasmissioni del 1972 si riassumono in 5.912 ore di programmi televisivi (di cui 5.219 sulle reti nazionali e 693 in locale) e in 46.296 ore di programmi radiofonici (di cui 17.955 sulle reti nazionali, 17.058 sulle reti locali e 11.283 per l'estero). Queste cifre, alla cui formazione hanno concorso le trasmissioni scolastiche e i programmi straordinari per le Olimpiadi, sono le più elevate raggiunte nei vent'anni di concessione.

Gli esiti di questa attività, per quanto riguarda i singoli programmi o filoni di essi, restano — come è naturale — aperti a valutazioni diverse, che si sono in effetti manifestate, nel 1972 come in passato, in termini ora positivi ora controversi e anche negativi. Non è stato raro comunque il caso di programmi che hanno raccolto consensi vasti e qualificati, riunendo la grande maggioranza degli italiani in appuntamenti dedicati alla cultura, alla informazione, allo svago. Ha del resto qualche valore il fatto che nel 1972 i programmi televisivi siano stati seguiti ogni giorno, mediamente, da 26 milioni di spettatori adulti e quelli della radio da 17 milioni di ascoltatori (durata media dell'ascolto: più di due ore sia per la televisione che per la radio).

Una verifica complementare è data dalle affermazioni di buon prestigio conseguite da nostri programmi all'estero, sia in rassegne internazionali sia nei rapporti di coproduzione o di scambio che hanno aperto anche nuovi difficili sbocchi — dalla Gran Bretagna agli Stati Uniti al Giappone — a nostri prodotti (come il « Leonardo » di Renato Castellani e la « Cina » di Antonioni), o da nuove iniziative (come quelle di recente intraprese in collaborazione con la Televisione Indipendente britannica).

Gli indirizzi generali sopra richiamati possono ritrovarsi allo stato di attuazione — certo ora più ora meno chiara e compiuta — nei vari campi della programmazione.

In televisione, i programmi di spettacolo sono ammontati nel 1972 a 983 ore, pari al 18,8 per cento del tempo totale di trasmissione. Scomponendo questa porzione dei programmi appare in evidenza, come una delle componenti di particolare spessore e di particolare incidenza sulla fisionomia delle serate, il settore degli sceneggiati, degli originali, dei così detti « speciali ». Sono i programmi di « fiction » (drammatica) concepiti e realizzati, con tecnica o elettronica o cinematografica, appositamente per la televisione e prevalentemente per la televisione italiana. Un posto del tutto marginale nella programmazione hanno infatti ormai i telefilm di genere poliziesco o western, prodotti in serie all'estero; mentre altri programmi di maggior rilievo, tuttora provenienti dall'estero, o sono coproduzioni che hanno comportato anche una partecipazione della Vostra Società, o costituiscono comunque « citazioni » significative da altre aree culturali, utili tra l'altro per stimolare raffronti.

Nella programmazione di sceneggiati e originali, che certo hanno compreso anche cicli di genere giallo o avventuroso o fantascientifico, sono stati però chiaramente individuati filoni che permettono di verificare quello sforzo inteso ad assicurare la presenza di aspetti culturali cui ci si è prima riferiti.

Uno di tali filoni ha riguardato anche nel 1972 la trasposizione di opere letterarie, proposte alla « lettura televisiva » di milioni di spettatori: dall'« Eneide » per la regia di Franco Rossi, ai « Demoni », da « Le sorelle Materassi » al « Pinocchio » diretto da Luigi Comencini, che in particolare, collocato il sabato sera per comodità dei ragazzi, è stato seguito settimanalmente anche da 21 milioni di spettatori adulti. Un altro filone è rimasto quello storico-rievocativo (con lavori che vanno dal « Pascal » di Rossellini al « Petrosino »). Un altro ancora ha cercato di proporre problemi e ambienti italiani contemporanei (da « I Nicotera » a « Sul filo della memoria », da « Film inchiesta » a « Di fronte alla legge » a « In prima persona »).

Alla programmazione degli sceneggiati e degli originali si è affiancata come sempre quella della prosa teatrale (si ricordano il ciclo « Uomo e società nel teatro » da Beaumarchais a Brecht e una serie di lavori italiani contemporanei). Anche nella programmazione dei film si è avuto cura di inserire per quanto possibile opere di qualità in collocazioni singole o in cicli.

Nel settore della programmazione leggera, parallelamente agli intrattenimenti di tradizionale richiamo (come il quiz e la rivista) è proseguito il non facile tentativo di aprire varchi ad espressioni musicali classiche (anche in applicazione di raccomandazioni del Comitato centrale per le direttive culturali e per la vigilanza sui programmi di radiodiffusione) oppure di genuino valore popolare. Si sono inoltre adottati precisi criteri restrittivi per contenere le

TABELLA 2 — TRASMISSIONI TELEVISIVE SULLE RETI NAZIONALI

Ore di trasmissione nel 1972

	Ore	%
<i>Programmi di spettacolo</i>		
Musica seria e balletto . . . . .	86	1,6
Drammatica . . . . .	242	4,6
Film . . . . .	296	5,7
Programmi leggeri . . . . .	316	6,1
Programmi speciali . . . . .	43	0,8
<i>Programmi culturali e di integrazione scolastica</i>		
Programmi culturali e di categoria . . . . .	460	8,8
Programmi per ragazzi e per famiglie . . . . .	532	10,2
Programmi scolastici . . . . .	569	10,9
Programmi educativi per gli adulti . . . . .	295	5,7
<i>Programmi informativi</i>		
Telegiornale e rassegne complementari . . . . .	796	15,2
Telecronache . . . . .	40	0,8
Rubriche del Telegiornale . . . . .	33	0,6
Periodici e servizi speciali . . . . .	97	1,9
Servizi parlamentari . . . . .	83	1,6
Dibattiti e incontri . . . . .	49	0,9
Servizi sportivi . . . . .	(1) 777	14,9
<i>Altre trasmissioni</i> . . . . .		
	1.856	35,6
	1.875	35,9
	505	9,7
TOTALE (2) . . . . .	(1) 5.219	100,0

(1) Di cui 230 ore di trasmissione straordinarie in occasione dei Giochi della XX Olimpiade.

(2) Aggiungendo a questo totale le 149 ore di trasmissioni locali in lingua italiana e le 544 in lingua tedesca si ottiene un totale generale di 5.912 ore di trasmissione televisiva effettuate nel 1972.

riprese di festival e rassegne di canzoni, in ottemperanza alle direttive del Ministero concedente intervenute in seguito a un voto del Comitato predetto. Iniziative si sono nel contempo attuate nel campo della musica seria, tra l'altro con una stagione di balletti in esecuzioni di particolare pregio e con un rilancio della lirica, che ha trovato conferma nel buon esito delle trasmissioni di opere e del concorso per voci rossiniane.

I programmi culturali educativi e di integrazione scolastica della televisione nel 1972 hanno coperto 1.875 ore di trasmissione.

Per quanto riguarda la programmazione dei culturali propriamente detti, vi si può ricercare conferma degli indirizzi richiamati più sopra: nel senso sia delle finalità di promozione civile ed umana perseguite sollecitando i diversi interessi, sia del metodo del confronto

di opinioni, sia del tentativo di assicurare, attraverso le varie tecniche, capacità di penetrazione nel pubblico anche a trasmissioni di contenuto obiettivamente non facile.

I temi vanno dai valori fondamentali che ispirano la nostra Repubblica (si ricordano il ciclo «La Costituzione della nuova Italia» e la trasmissione «Le radici della libertà» di Ermanno Olmi, che ha avuto 13 milioni di spettatori) agli interrogativi religiosi dell'uomo moderno, dai problemi sociali di attualità (la scuola, la famiglia, la giustizia, la pace, lo sviluppo economico) alla storia passata o recentissima, alla divulgazione scientifica, a quella artistica, a quella musicale (si ricordano le serie «C'è musica e musica» e «I grandi direttori d'orchestra»). Varie, come si è accennato, sono state le tecniche espressive cui si è fatto ricorso. Al documentario («L'uomo e il mare» di Cousteau), alla inchiesta tradizionale («La magia nel mondo», «Sei domande sugli anni 70») si è affiancata la rubrica periodica, a sua volta di varia struttura e dimensione (da «Boomerang» in due serate settimanali, al taglio sintetico di «Io e . . .»). Alla trasmissione mista fatta di testimonianze e discussioni condotte in studio con l'appoggio di documenti filmati («Quel giorno») e anche di apposite inchieste demoscopiche («Indagine giovani» e «Sotto processo») si è alternata la rievocazione storica totalmente sceneggiata («Agostino di Ippona» e «L'età di Cosimo de' Medici» di Rossellini) o impaginata attraverso un collage di documenti e di situazioni drammaturgiche («Storie dell'emigrazione» di Blasetti).

All'intento di esercitare tempestivamente quella funzione formativa individuata come uno degli indirizzi di fondo della nostra programmazione rispondono le trasmissioni per i ragazzi, campo nel quale durante il 1972 è stata portata avanti una linea aperta nella stagione 1969-'70. Utilizzando anche in questa area tecniche assai diversificate — dall'impiego di pupazzi al filmato di realtà e di invenzione, al dibattito in studio — sono proseguite le iniziative rivolte a stimolare nei più piccini lo spirito di osservazione verso il mondo circostante e, nei più grandi, interessi più maturi anche criticamente riflessivi.

Le trasmissioni scolastiche si sono svolte nel 1972 secondo i criteri fissati nella Convenzione tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Vostra Società: una didattica ispirata a una moderna visione interdisciplinare e intesa a proporre non tanto lezioni, quanto modelli e sollecitazioni metodologiche, ha contrassegnato i tre gradi di programmi rivolti rispettivamente alla scuola elementare (con carattere ancora sperimentale), alla scuola media e alla media superiore. Hanno integrato le trasmissioni scolastiche le rubriche «Scuola aperta» e «Insegnare oggi», collocata quest'ultima, come «Medicina oggi», nell'ambito delle iniziative di aggiornamento professionale.

La rubrica «Sapere» ha proseguito infine la propria attività nel campo dell'educazione per adulti con cicli su temi di storia, geografia, psicologia, costume e sport.

Le trasmissioni informative sulle reti nazionali sono ammontate nel 1972 a 4.660 ore, di cui 1.875 in televisione e 2.785 in radio.

Per la televisione fatti salienti dell'annata sono stati: l'istituzione del nuovo settimanale di approfondimento dell'attualità «Stasera», collocato il venerdì in apertura di serata sul Nazionale (nella collocazione impegnativa già occupata da «TV 7»); la rinnovata formula del Telegiornale del Secondo che, riprendendo e consolidando un temporaneo esperimento condotto nel 1971, si propone di sviluppare selettivamente ogni sera alcuni temi di particolare interesse; la programmazione dell'inchiesta in sei puntate «Nascita di una dittatura» realizzata da Sergio Zavoli. Il Telegiornale ha seguito gli avvenimenti dell'annata — particolarmente densa sia sul piano interno sia su quello internazionale — con le cinque edizioni giornaliere, di cui quella delle 20.30 ha avuto mediamente 14 milioni e mezzo di spettatori. Edizioni straordinarie sono state realizzate in occasioni come le elezioni politiche del maggio, i tragici fatti di Monaco di Baviera, le missioni lunari, ecc. Un intensificato afflusso di contributi dalle varie Sedi regionali, dai corrispondenti all'estero e dagli inviati ha alimentato le varie edizioni. Durante il viaggio del Presidente Nixon sono stati effettuati i primi collegamenti via satellite dalla Cina.

Il quadro delle trasmissioni informative della televisione è stato completato da servizi speciali di attualità politica, sociale, scientifica, da periodici di approfondimento critico di fatti di cronaca come «A-Z» o di confronto interregionale come «Nord chiama Sud»,

da tribune politiche e sindacali, da servizi parlamentari, da dibattiti di varia articolazione come « Stasera parliamo di ... », « Controcampo », « Opinioni a confronto », da incontri con personalità dell'arte, della scienza, dello spettacolo, da telecronache e varie rubriche.

Per quanto riguarda la radio, il servizio di immediata informazione è stato assicurato ora per ora dalle 27 edizioni quotidiane del Giornale Radio, cui vanno aggiunti i 5 notiziari del « Notturmo italiano ». L'informazione dei notiziari è stata approfondita via via, oltreché nel settimanale « Il giovedì » e nei « Convegni dei cinque », negli « Speciali GR », rapide monografie, realizzate per lo più con contributi dalle redazioni regionali italiane e dai corrispondenti esteri, delle quali nel corso del 1972 sono andate in onda 529 edizioni (400 negli appuntamenti fissi quotidiani e 129 inserite nelle « fasce di intrattenimento »).

In radio come in televisione ampie cronache e servizi sono stati dedicati ai Giochi Olimpici di Monaco di Baviera e di Sapporo, intendendosi così tra l'altro contribuire — anche in ottemperanza a direttive del Comitato centrale per le direttive culturali e la vigilanza sui programmi di radiodiffusione — alla diffusione di discipline sportive sganciate dal professionismo e di particolare valore educativo per i giovanissimi.

I programmi ricreativi e culturali della radio sulle reti nazionali sono ammontati nel 1972 a 14.542 ore.

Cardini di questa programmazione sono stati, anche nel 1972, le fasce di intrattenimento, alcuni popolari appuntamenti nel campo dello spettacolo leggero, la musica sinfonica e lirica, la drammatica, i culturali. Le fasce di intrattenimento — aree di programmazione di durata abbastanza ampia, di frequenza pressoché quotidiana, comprensive di generi diversi, caratterizzate dal dialogo o almeno da un informale contatto con il pubblico — costituiscono attualmente le strutture portanti della programmazione radiofonica. Nell'attuale fase della vita della radio, esse rappresentano modi di tener vivo, con gli ascoltatori, un rapporto non limitato alla « colonna » di musica leggera, ma articolato in una commistione di generi e in una comunicazione verbale che ha un suo valore, tanto più in quanto rende un servizio di primo chiarimento intorno a questioni di interesse generale.

Delle « fasce » nell'autunno scorso è stato in parte rinnovato l'impianto. In particolare « Chiamate Roma 3131 » è stata trasferita al tardo pomeriggio, nell'intento di rafforzare un momento che si era rivelato stanco nella programmazione della giornata e anche di incoraggiare, attraverso un ricambio dell'uditorio, un corrispondente, ormai necessario ricambio dei contenuti all'interno di una trasmissione popolare, dopo quattro anni di esperienze. Contemporaneamente è stata istituita al mattino una fascia di intrattenimento su problemi di interesse familiare; si è inoltre introdotto l'appuntamento antologico « Il girasole » che, insieme con il preesistente « Punto interrogativo », costituisce un tentativo di stabilizzare appuntamenti pressoché quotidiani a contenuto qualificato, anche se a destinazione vasta e non specialistica.

Nei settori della musica « seria » e della drammatica, la linea consolidata nel 1972 è stata quella dell'impiego del potenziale artistico di cui la Società dispone — orchestre sinfoniche, cori, compagnie di prosa — per iniziative di promozione culturale a vario livello. Così, per la musica, l'attività va dall'esecuzione di più elevato impegno — dei classici o dei compositori più moderni, anche in prima realizzazione — ai concerti in località di provincia, alle rubriche di cultura e divulgazione musicale.

Fer la drammatica, all'esecuzione di importanti novità del teatro italiano e internazionale e alla « Storia del teatro » hanno continuato ad affiancarsi iniziative di divulgazione, come « Una commedia in trenta minuti », il romanzo popolare a puntate e « Teatro quiz », oltre al già citato « Girasole ».

Dal complesso di queste attività risulta confermato lo sforzo, tuttora in atto, di riconversione della produzione verso obiettivi aggiornati per una radio che, superato il trauma concorrenziale esercitato dalla TV, ha recuperato una propria funzione, ovviamente connessa a nuovi modi di ascolto e quindi a nuove esigenze di programmazione.

Nel settore educativo, la « Radio per le scuole » ha portato avanti il programma stabilito d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, realizzando tra l'altro una serie di « Colloqui con le educatrici della scuola materna » affidati a pedagogisti e psicologi.



Resta da dire delle trasmissioni locali, che in radiofonia hanno avuto nel 1972 una durata complessiva di 17.058 ore, e precisamente 8.270 in lingua italiana e 8.788 in tedesco ladino e sloveno.

In particolare le 45 trasmissioni informative regionali irradiate sei giorni la settimana (la domenica le sostituisce un « supplemento » di vita regionale) hanno avviato un capillare contatto con la realtà locale, e nell'ultimo esercizio hanno collaudato il proprio rapporto con il pubblico nello schema quotidiano di programmazione; esse hanno dimostrato di possedere ormai — anche una volta venuto meno il supporto di « Chiamate Roma 3131 » che in passato le precedeva — una propria capacità di attrazione, una autonomia differenziata e una dotazione di pubblico. È questa una premessa di cui va tenuto conto per gli sviluppi che si renderanno possibili nei futuri assetti della programmazione. Sono proseguite secondo gli schemi consolidati le trasmissioni radiofoniche per le minoranze etniche in sloveno da Trieste, in tedesco e ladino da Bolzano. Sul livello quantitativo dell'anno precedente si è infine mantenuta, con 544 ore, la programmazione televisiva in lingua tedesca per l'Alto Adige.

Le trasmissioni radiofoniche per l'estero sono state irradiate come gli altri anni, utilizzando sia l'onda corta che l'onda media. Le trasmissioni a onda corta sono state diffuse ogni giorno sedici ore su ventiquattro, in italiano e in 26 lingue straniere; quelle a onda media sono continuate con il « Notturmo » (diffuso in italiano, francese, inglese e tedesco) e con il « Notiziario per il Bacino del Mediterraneo » (in italiano e in arabo).

## ESERCIZIO TECNICO

Nel settore tecnico è stato portato avanti un complesso coordinato di iniziative dirette a mantenere e a migliorare l'efficienza degli impianti e a consentire, anche con una opportuna attività di ricerca, un costante adeguamento del servizio al progresso tecnologico. Questa attività si è sviluppata sulla base sia delle direttive del Ministero P.T., sia degli indirizzi più generali della programmazione in tema di telecomunicazioni.

In tale quadro si pongono alcune realizzazioni del 1972 quali: l'attivazione di 20 nuovi impianti ripetitori TV e la trasformazione di alcuni ripetitori televisivi in Centri trasmettenti l'entrata in funzione di 57 nuovi impianti ripetitori per la rete radiofonica a modulazione di frequenza, l'ammodernamento e il potenziamento degli impianti di studio e di ripresa e delle reti di collegamento in ponte radio, l'estensione del servizio di filodiffusione a numerose altre città distribuite lungo tutta la Penisola.

L'attività di sperimentazione e di ricerca, infine, oltre che volgersi alla progettazione di attrezzature tecniche pienamente rispondenti alle esigenze produttive e difficilmente reperibili sul mercato, ha interessato sia i mezzi e i sistemi convenzionali, sia i nuovi mezzi di telecomunicazione.

### IMPIANTI TRASMETTENTI E DI COLLEGAMENTO

Alla fine del 1972 la *rete radiofonica a onda media* era costituita da 128 impianti con una potenza complessiva installata di 2695,5 kW. I trasmettitori a OM sono stati in funzione durante il 1972 per complessive 814.783 ore. Tra le realizzazioni dell'anno si segnala la sostituzione dei due vecchi trasmettitori di Foggia 1 e 2 da 1 kW, fra l'altro obsoleti, con due nuovi complessi da 2 kW, costituiti ciascuno da due trasmettitori da 1 kW funzionanti in parallelo, a mezzo di una unità combinatrice. Inoltre, presso il Centro trasmettente di Torino-Eremo sono pressoché ultimati i lavori per l'installazione del nuovo trasmettitore di Torino 2 da 20 kW, in sostituzione del vecchio trasmettitore ormai superato. A Bari, sia presso il Centro trasmettente di Ceglie del Campo che presso lo studio, e al Centro trasmettente di Bologna-Budrio sono stati portati a compimento i lavori di installazione del sistema di telesorveglianza dalla Sede al fine di consentire il controllo a distanza dei trasmettitori e delle relative apparecchiature ausiliarie. Lavori di ammodernamento hanno infine interessato le linee di alimentazione a radio frequenze del Centro trasmettente di Milano-Siziano, e il complesso delle apparecchiature ausiliarie di trasmissione (cabine audio, ricevitori ed oscillatori piloti) del Centro trasmettente di Camaldoli, nelle vicinanze di Napoli.

Per gli impianti trasmettenti a *onda corta* al 31 dicembre 1972 erano in funzione 10 trasmettitori, dei quali 7 installati presso il Centro OC di Roma-Prato Smeraldo e 3 presso il Centro OM di Caltanissetta. Durante l'esercizio i trasmettitori ad OC sono stati in funzione per 57.059 ore complessive.

Di 57 nuovi impianti ripetitori si è arricchita la *rete radiofonica a modulazione di frequenza*, che al 31 dicembre 1972 risultava costituita da 1.736 impianti; ove a questi impianti si aggiungano quelli in prova di irradiazione e quelli per inoltro programmi e contributi, la consistenza numerica totale degli impianti radiofonici a MF era pari a 1.835 unità. Tra le più significative realizzazioni dell'anno, di particolare rilievo sono state quelle che hanno interessato i Centri di Monte Caccia e di Martina Franca, presso ciascuno dei quali sono stati installati e messi in esercizio tre trasmettitori, mentre i vecchi apparati hanno assunto funzione

di riserva. Tra il Centro trasmittente di Roma-Monte Mario e quello di Torino-Eremo è stato, infine, realizzato un collegamento sperimentale allo scopo di verificare il grado di qualità dei segnali a modulazione di frequenza a larga banda sui collegamenti a rimbalzo. Le ore di funzionamento degli impianti della rete MF sono ammontate, nell'anno, a 10.161.702.

Proseguendo nell'applicazione dell'accordo stipulato nel 1971 tra la RAI e la SIP, ognuna nell'ambito della propria concessione, il servizio di *filodiffusione* è stato esteso nel 1972 alle città di Bolzano, Brescia, Catania, Cusano Milanino, Como, Ferrara, Foggia, La Spezia, Lecce, Messina, Modena, Parma, Rapallo, Reggio Emilia, Rimini, Siracusa, Trento, Treviso, Varese, Verona e Vicenza. Nelle città di Ancona, Bergamo, Lecco, Livorno, Mantova, Novara, Pisa, Prato, Sassari e Siena la filodiffusione verrà attivata entro i primi mesi del 1973, portando così a 49 il numero delle città italiane servite. Gli utenti complessivi al 31 dicembre 1972 avevano raggiunto le 283.894 unità, con un incremento, rispetto all'anno precedente, del 30,6 per cento.

Invariato è rimasto infine il numero (49) delle città in cui può essere ascoltato il Giornale Radio telefonico.

Passando al *settore televisivo*, alla fine dell'esercizio 1972 le reti del Programma Nazionale e del Secondo erano formate, rispettivamente, da 799 e 394 unità, mentre la consistenza numerica totale degli impianti televisivi, compresi cioè quelli di collegamento in ponte radio, era di 810 unità per il Programma Nazionale e 403 per il Secondo Programma, cui vanno aggiunti 15 impianti di collegamento per contributi dalle Sedi e dai Centri di produzione.

La rete del *Programma Nazionale TV* è stata ulteriormente estesa mediante l'attivazione di 6 nuovi impianti ripetitori; inoltre, gli impianti di Bertinoro, Cima Penegal, Saint Vincent e Col Visentin sono stati trasformati da ripetitori in trasmettitori. La realizzazione di questi quattro nuovi trasmettitori ha permesso di conseguire un netto miglioramento del servizio sia nelle aree precedentemente servite dai corrispondenti impianti ripetitori, sia in tutte le zone interessate dagli impianti ripetitori collegati. Particolare beneficio ne hanno pertanto tratto la città di Bolzano e buona parte dell'Alto Adige, i centri di Forlì, Faenza, Cesena, Cesenatico, la fascia litoranea romagnola, Belluno città e provincia, nonché l'intera valle d'Aosta. Quanto all'azione di graduale rinnovo degli impianti ormai obsoleti, si è dato luogo alla sostituzione del trasmettitore principale di Monte Serra (in funzione dal 1953) con altro da 10 kW e di ambedue gli apparati (preferenziale e riserva, in funzione dal 1954) di Monte Venda. Altre realizzazioni hanno infine riguardato, tra gli altri, gli impianti di Monte Santo di Lussari, di Monte Peglia e di Monte Gambarie.

In conclusione, al 31 dicembre 1972 la rete del Programma Nazionale TV era composta da 47 impianti trasmettenti e di collegamento, 752 impianti ripetitori e 11 impianti ripetitori di collegamento in ponte radio, rimasti in funzione nell'esercizio, per trasmissione di programmi e monoscopia, per 6.842.401 ore. La popolazione italiana servita era pari al 98,1 per cento.

Anche per la rete del *Secondo Programma TV* è da ricordare l'attivazione di 14 nuovi impianti ripetitori, nonché la trasformazione da ripetitori in trasmettitori degli impianti di Bertinoro, Cima Penegal, S. Zeno, Saint Vincent e Col Visentin. Analogamente a quanto avvenuto per il Programma Nazionale TV, anche in questo caso sensibile è stato il miglioramento del servizio sia nelle aree precedentemente servite dai corrispondenti impianti ripetitori, sia in tutte le zone interessate dagli impianti ripetitori collegati. La rete del Secondo Programma TV era formata, a fine esercizio, da 49 impianti trasmettenti e di collegamento, 345 impianti ripetitori e 9 impianti ripetitori di collegamento in ponte radio; attraverso tali impianti — rimasti in funzione nell'anno per trasmissione di programmi e monoscopia per 3.167.698 ore — le immagini del Secondo TV potevano essere ricevute dal 91 per cento circa della popolazione italiana.

Sono proseguiti i lavori di aggiornamento e di rinnovamento delle *infrastrutture*, generalmente comuni alle reti trasmettenti. In particolare ciò ha riguardo, presso alcuni Centri trasmettenti e di collegamento TV-MF, il potenziamento degli impianti di alimentazione elettrica e la sistemazione definitiva dei circuiti di automatizzazione per la teleconduzione delle apparecchiature di alimentazione elettrica.

L'estensione degli impianti trasmettenti radiofonici e televisivi, da un lato, e l'esigenza di raggiungere un sempre maggior grado di sicurezza dell'esercizio e di migliorarne le prestazioni, dall'altro, hanno necessariamente implicato il potenziamento e lo sviluppo delle *reti dei collegamenti*. Pertanto, nell'ambito dei *collegamenti in ponte radio*, quelli video hanno fatto registrare, nel 1972, un incremento di 1976,8 Km/fascio, raggiungendo una estensione totale di 27.375,2 Km/fascio; inoltre sono stati attivati altri 94 Km di nuovi collegamenti ausiliari. In dettaglio, il complesso delle realizzazioni in questo settore ha interessato le seguenti tratte: Roma-Milano, Bolzano-Cima Penegal, Trivero-Saint Vincent, Roma-Monte Cammarata, Monte Caccia-Pomarico, Cosenza-Monte Scuro, Monte Maddalena-Bolzano. A ciò va aggiunta l'attivazione di un fascio radio tra il Monte Venda e Verona che ha permesso di estendere il servizio di filodiffusione a quella città. Quanto, invece, ai *collegamenti su cavo*, al 31 dicembre 1972 risultavano installati 13.003 Km/coppia di collegamenti urbani musicali e telefonici, 264 Km/tubo di collegamenti urbani video, mentre la consistenza di quelli interurbani musicali e telefonici in concessione era pari a 31.386 Km/coppia.

Da ultimo si ricorda che nel corso dell'esercizio hanno avuto inizio i lavori relativi alle realizzazioni connesse con il programma di ristrutturazione della rete musicale (Piano Audio), il cui completamento è previsto per la fine del 1973, e che, nell'ambito del programma relativo all'automatizzazione dei Centri trasmettenti e di collegamento, sono state attivate, presso il nuovo Controllo centrale del Centro di produzione di Milano, le apparecchiature di telecomando che hanno consentito la telesorveglianza di 11 Centri trasmettenti da esso dipendenti.

#### IMPIANTI DI STUDIO E DI RIPRESA

Tra le realizzazioni del 1972 che hanno interessato gli impianti radiofonici di ripresa e di studio, si ricorda, presso il *Centro di produzione di Torino*, la sostituzione dei banchi di regia degli studi A, B, D e F con altri di tipo modulare. Inoltre, presso gli impianti dell'Auditorium dello stesso Centro, impiegati per le verifiche e la preparazione dei programmi musicali stereofonici da diffondersi sia in filodiffusione che in radiostereo, sono stati installati, in sostituzione dei precedenti apparati, quattro nuovi banchi per riversamenti stereofonici utilizzati a scopo di studio e sperimentazione per diverse riprese in quadrifonia. Presso il *Centro di produzione RF di Roma*, infine, sono state attivate tre consolle per i servizi giornalistici, due delle quali vanno utilizzate per assicurare trasmissioni di emergenza e la terza per i servizi sportivi del Giornale Radio.

Per quanto riguarda il settore televisivo, sono stati portati a compimento, presso il *Centro di produzione di Milano*, i lavori che hanno permesso l'entrata in funzione del nuovo complesso di impianti destinati a sostituire il vecchio Controllo centrale TV. Tale complesso ospita tutti gli impianti centralizzati del Centro di produzione, tra i quali la Centrale video ed audio propriamente detta, comprendente anche gli apparati relativi all'instradamento ed alla commutazione delle linee entranti ed uscenti. Notevole è la capacità del complesso di commutazione (80 linee video e 100 audio in entrata; 45 linee video e 70 audio in uscita), soprattutto per il fatto che il Centro di Milano, a causa della sua posizione geografica, rappresenta un punto nodale molto importante dei collegamenti televisivi nazionali e internazionali. In considerazione, inoltre, dei frequenti transiti di segnali provenienti dall'estero, l'impianto è dotato dei mezzi necessari per il controllo dei segnali a colori PAL, SECAM e NTSC. Presso il *Centro di produzione TV di Roma*, è stato attivato il nuovo impianto di smistamento telecomandato dalla Centrale telecinema ed RVM il quale, oltre che offrire una maggiore affidabilità rispetto al vecchio sistema manuale, permette una maggiore rapidità nell'effettuazione dei collegamenti, semplificando e razionalizzando sensibilmente il lavoro del reparto addetto. Nel corso del 1972 si è dato inizio al programma di aggiornamento degli studi TV con la sostituzione degli apparati non più fidabili od obsoleti.

La necessità di rendere sempre più immediata la partecipazione del pubblico radiotelevisivo all'attualità ha richiesto, anche nel 1972, l'adeguamento alle crescenti esigenze delle attrezzature per *riprese in esterno* in dotazione ai Centri di produzione e alle Sedi. Presso il

Centro di produzione TV di Roma sono entrati in funzione 3 nuovi automezzi, dei quali uno attrezzato con telecamera « Plumbicon » ed RVM portatile, uno ausiliario attrezzato con gruppo elettrogeno da 5,5 kVA e un automezzo dotato di « terminale trasmittente » e di torre telescopica a sollevamento idraulico in grado di raggiungere i 25 metri di altezza. Questo automezzo — un esemplare del quale entrerà prossimamente in funzione anche presso il Centro di produzione di Milano — rende particolarmente rapidi alcuni collegamenti necessari per i servizi di emergenza del Telegiornale, specialmente nelle zone urbane. La dotazione del Centro di produzione di Napoli si è arricchita di un automezzo con un complesso di ripresa e di registrazione videomagnetica portatile.

Quanto alle Sedi, sono stati assegnati, a titolo sperimentale, alle Sedi di Ancona, Bari, Cagliari, Genova, Palermo e Trieste, oltre che al Centro di produzione TV di Roma, registratori videoautonomi (RVA); si tratta di apparecchiature di tipo commerciale, costituite da una piccola telecamera e da un registratore video entrambi portatili ed alimentati a batteria. Da segnalare inoltre che la Sede di Firenze è stata dotata di un automezzo attrezzato con rice-trasmittitore, atto ad effettuare collegamenti telefonici bilaterali e collegamenti musicali con la Sede medesima.

### ATTIVITÀ DI PIANIFICAZIONE, RICERCA E CONTROLLO

Nel quadro dell'*attività di pianificazione* delle reti TV è stato ancora una volta affrontato il problema della estensione capillare del Programma Nazionale e del Secondo mediante l'impiego di impianti di piccola potenza, anche al fine di ridurre sensibilmente i costi di realizzazione e di gestione. Inoltre, in previsione della possibile futura introduzione anche nel nostro Paese della televisione a colori, sono stati effettuati studi riguardanti le due reti televisive al fine di accertare le anomalie che la loro attuale struttura può presentare.

Quanto alle reti radiofoniche, in vista della possibilità di conferire al Secondo Programma a modulazione di frequenza una struttura regionale, è stato completato un piano di modifiche riguardante l'Emilia-Romagna, secondo il quale è prevista la disattivazione degli impianti MF di Bologna-Budrio e l'attribuzione della funzione di caporete della regione al Centro di Bologna-Colle Barbiano. Durante il 1972 sono inoltre proseguiti — in seno all'UER (Union Européenne de Radiodiffusion) e alla Commissione Nazionale del CCIR (Comité Consultatif International des Radiocommunications) — gli studi preparatori in vista della Conferenza indetta dall'UIT (Union Internationale des Télécommunications) per l'ottobre del 1974 come prima fase per una nuova pianificazione delle reti di radiodiffusione ad OM e OL in Europa, Asia e Africa. Nel campo delle trasmissioni ad onda corta per l'estero, è stata effettuata una analisi delle probabili interferenze rilevate dai piani stagionali dell'IFRB (International Frequency Registration Board) prima della loro entrata in funzione, al fine di richiedere tempestivamente quelle modifiche necessarie per ridurre, per quanto possibile, le interferenze nelle nostre trasmissioni OC provenienti da altri Paesi. Quanto, infine, alle reti di collegamento, gli studi di pianificazione hanno riguardato ancora i problemi relativi alla estensione dei servizi, alla regionalizzazione, all'aumento della loro fidabilità e disponibilità, nonché al miglioramento delle prestazioni delle reti per quanto riguarda il transito di segnali televisivi a colori codificati in qualsiasi sistema.

Nell'ambito dell'*attività di programmazione a lungo termine* sono stati effettuati numerosi studi al fine di definire la probabile evoluzione e configurazione futura dei servizi di diffusione sonora e televisiva. Nel contempo si è individuata una scala di priorità tra le varie iniziative in modo da assicurare gli ampliamenti e gli adeguamenti degli impianti necessari per estendere il servizio ad altre zone del territorio nazionale e garantirne un livello di qualità e sicurezza adeguato.

Di rilievo è stata anche nel 1972 l'attività di studio di problemi teorici e sperimentali relativi alla generazione, distribuzione e diffusione delle trasmissioni radiofoniche e televisive, nonché di progettazione e realizzazione di prototipi di apparecchiature destinate all'esercizio delle riprese e delle trasmissioni. Di particolare rilievo sono i risultati raggiunti nel settore,

risultati che vanno dalla realizzazione, nel campo delle videofrequenze, di tre prototipi del sistema di alimentazione con un unico cavo sottile delle piccole telecamere con « Plumbicon » per le riprese da mezzi in movimento, alla costruzione, nel campo delle audiofrequenze, di un prototipo di mixer audio a due ingressi con dosatori completamente elettronici telecomandabili con estenszioni continue.

Per quanto riguarda il settore televisivo, oltre alla realizzazione del prototipo di ripetitore TV a 0,1 W a basso consumo di energia di alimentazione (1,5 W), è stato prodotto un esemplare di trasmettitore a modulazione di frequenza video da 1 W, funzionante sui 700 MHz, per telecamera portatile.

Numerose, infine, sono state le realizzazioni conseguite nel settore delle trasmissioni MF, della filodiffusione, dei circuiti a costanti distribuite.

Come negli anni precedenti, anche nel 1972 la RAI ha portato avanti, in collaborazione con il Ministero P.T. e con l'ANIE, l'attività sperimentale nel campo della *televisione a colori*: ciò ha consentito di collaborare con gli organismi esteri di radiodiffusione che hanno già introdotto l'innovazione, nonché di sperimentare i propri impianti e di addestrare il personale tecnico.

Alla fine del 1972 la consistenza degli impianti in grado di funzionare a colori era di: 5 studi per complessive 18 telecamere (3 studi presso il Centro TV di Roma, 1 a Torino e 1 a Milano); 8 registratori videomagnetici da studio distribuiti presso i Centri di produzione di Torino (2), Milano (2), Roma (4); 10 telecinema, di cui 2 presso il Centro di Torino, 4 a Milano e 4 a Roma; ed infine un analizzatore di diapositive installato presso il Centro di produzione di Milano. Erano anche in esercizio alcuni mezzi mobili per riprese e registrazioni televisive a colori, nonché gli impianti sperimentali e di addestramento dello Studio P1 di Roma. Su invito del Ministero P.T., espresso su conforme parere del Consiglio Superiore Tecnico delle Telecomunicazioni, la RAI ha mandato in onda a colori sulla Seconda Rete TV i Giochi della XX Olimpiade di Monaco di Baviera. Le trasmissioni sono state effettuate il pomeriggio e la sera alternativamente con i sistemi PAL e SECAM, per un totale di 148 ore e mezza, metà in PAL metà in SECAM; sono state inoltre effettuate trasmissioni per prove tecniche per 38 ore e mezza, ripartite in parti uguali tra i due sistemi.

Come negli anni precedenti, anche nel corso del 1972 il Centro di controllo ha effettuato sia dalla sua sede principale di Monza, sia da quella sussidiaria di Sorrento, ascolti, controlli e misure delle frequenze necessarie per individuare le stazioni italiane e straniere non in accordo con i piani internazionali, con particolare attenzione ai canali utilizzati dalla RAI in tutte le gamme d'onda. Presso i due Centri e per mezzo di vetture appositamente attrezzate sono anche proseguite su tutto il territorio italiano le misure di campo elettromagnetico a breve e a lungo termine, al fine di determinare l'intensità dei campi dei trasmettitori della RAI e l'entità dei segnali interferenti dovuti a trasmettitori stranieri, nonché gli studi sulla propagazione.

## ATTIVITÀ GENERALI E SERVIZI COMUNI

### RELAZIONI INTERNAZIONALI

Durante il trascorso esercizio è proseguita l'attività che la RAI conduce in campo internazionale. Come di consueto essa si è tradotta in contatti e scambi di programmi con i singoli organismi esteri di radiodiffusione e in rapporti con le principali organizzazioni internazionali che operano nel settore delle comunicazioni radiotelevisive.

Per il primo dei due aspetti considerati si segnala innanzitutto, nel 1972, il rinnovo dei *protocolli d'accordo* con l'ente radiotelevisivo sovietico e con quello polacco, al fine di mantenere in atto una regolamentazione completa e sistematica dei rapporti intercorrenti con la Vostra Azienda.

Il contatto con l'estero, come sempre, ha poi trovato naturale espressione nello *scambio dei programmi*. Nel settore radiofonico i collegamenti diretti effettuati nel 1972 sono stati 7.405 (di cui 2.337 in partenza dall'Italia), con una leggera flessione rispetto al 1971. Nel settore televisivo, in relazione all'entrata in funzione di un terzo collegamento giornaliero permanente per lo scambio di notizie filmate sulla rete Eurovisione e alla più ampia disponibilità di circuiti internazionali, i collegamenti diretti sono saliti a 4.259, il più alto livello finora raggiunto. Sempre intenso è risultato anche lo scambio di registrazioni (1.666 programmi radiofonici e 236 televisivi), connesso in buona parte alle esigenze di copertura del nostro fabbisogno di programmi in lingua tedesca da utilizzare nelle trasmissioni per l'Alto Adige. Si segnala che i contributi televisivi inviati dalla RAI all'estero sono in buona parte a colori.

È proseguita, come negli anni precedenti, la produzione e la distribuzione di *programmi speciali* specificamente destinati al pubblico straniero e alle comunità dei nostri connazionali all'estero.

Per quanto concerne il settore radiofonico sono stati prodotti 22 programmi settimanali, 5 quindicinali e 7 mensili; soltanto nei paesi dell'America Latina ne sono state inviate 17.325 copie. Nel settore televisivo le copie di programmi speciali inviati nel 1972 in tutto il mondo sono state 4.002.

La *vendita all'estero* dei programmi è stata come di consueto curata dalla consociata SACIS, con la collaborazione della nostra rappresentanza di Montevideo per i paesi della America Latina e della RAI Corporation di New York per i programmi destinati al Nord America. Sulla scia dei successi conseguiti da programmi televisivi come « La vita di Leonardo da Vinci », il volume delle vendite effettuate dalla SACIS ha registrato nel 1972 un nuovo incremento. La produzione si è diretta principalmente verso i mercati dell'Europa Occidentale, del Giappone, del Canada e dell'America Latina.

È continuata inoltre l'attività di *cooperazione* svolta dalla RAI a favore degli organismi radiotelevisivi di altri paesi, e in particolare di quelli in via di sviluppo; come per il passato, tale attività si è concretata, oltre che nella collaborazione sul piano tecnico, organizzativo e produttivo, anche in iniziative di carattere continuativo, fra le quali sono da citare i corsi di informazione e di perfezionamento realizzati, d'intesa con l'IRI e con il Ministero degli Affari Esteri, sotto forma di stages collettivi o individuali su particolari aspetti delle tecniche radiotelevisive.

Per quanto concerne i *rapporti con organismi internazionali*, durante il trascorso esercizio costante e rilevante è stata la partecipazione della Vostra Società a riunioni e convegni svoltisi nell'ambito o per iniziativa dell'UER (Unione Europea di Radiodiffusione), dell'UIT (Unione Internazionale delle Telecomunicazioni), della CEPT (Conferenza Europea delle Ammini-

strazioni delle Poste e delle Telecomunicazioni), del CCIR (Comitato Consultivo Internazionale per le Radiocomunicazioni) e di altri organismi internazionali. I lavori di tali organismi, prevalentemente orientati verso la soluzione di problemi tecnici inerenti alle radiodiffusioni, nel 1972 si sono concentrati soprattutto sui seguenti argomenti: accordo internazionale sui criteri di pianificazione e sulle caratteristiche degli impianti trasmettenti, al fine di ridurre al minimo i disturbi reciproci; accordo su una minima uniformità dei supporti tecnici, in modo da consentire lo scambio internazionale dei programmi; scambio di informazioni sui progressi tecnici realizzati e sulle esperienze effettuate.

Un cenno a parte merita la partecipazione della RAI, con programmi di alto livello qualitativo, a festival e manifestazioni internazionali del settore. A Parigi, ad esempio, all'Incontro organizzato dall'Istituto italiano di cultura è stato presentato il documentario « Tu non conosci Venezia »; questo stesso documentario e lo sceneggiato « Blaise Pascal » sono stati programmati a Malta in occasione delle Giornate del cinema e della televisione italiana. Tra le altre manifestazioni internazionali che hanno visto la nostra partecipazione si ricordano il Festival di Montecarlo, il Festival della Rosa d'Oro di Montreux, il Forum du Jeune Cinéma a Berlino, il Festival internazionale della televisione a Praga. Particolare rilievo ha poi assunto, in questo contesto, la seconda edizione della rassegna di programmi televisivi italiani organizzata dal Museo d'Arte Moderna di New York.

## PREMIO ITALIA

Con il 1972 il Premio Italia è giunto alla sua XXIV edizione. I lavori di quest'ultima sessione si sono svolti in settembre a Torino, con la partecipazione di 42 organismi di radiodiffusione e televisione di 31 paesi. Le opere presentate al concorso sono state 104, di cui 55 radiofoniche e 49 televisive (in gran parte a colori). Fra le produzioni premiate figura l'opera musicale radiofonica « Ages » di Bruno Maderna e Giorgio Pressburger, presentata dalla RAI.

Con l'edizione 1972 del Premio Italia sono state applicate le modifiche al regolamento della manifestazione approvate nel 1971, a Venezia, dall'Assemblea generale dei delegati. Tali modifiche hanno realizzato innanzitutto, sia per la radio che per la televisione, un ampliamento delle basi di valutazione delle opere ammesse al concorso, in modo da mettere in evidenza non solo l'aspetto di novità e di ricerca, ma anche quello dell'accessibilità dei programmi ad un più vasto pubblico. Applicando la proposta avanzata in quella occasione dalla RAI, la XXIV sessione del Premio Italia si è arricchita di numerose iniziative collaterali, come le anteprime di quattro opere d'impegno realizzate dalla Vostra Azienda (« Non ho tempo », « Diario di un maestro », « Agostino d'Ippona » e « Inchiesta sulla rapina »), la presentazione fuori concorso di programmi sperimentali francesi, tedeschi e italiani e un convegno sul tema « Criteri e funzioni della critica televisiva ».

## RELAZIONI PUBBLICHE

Nel corso dell'esercizio è continuata l'opera di permanente e approfondito contatto che la RAI svolge nei confronti della stampa, del mondo della cultura, dell'arte, della scienza, della politica, della scuola. Quest'opera di avvicinamento al pubblico è stata affiancata dalla presentazione di programmi presso associazioni culturali, dalle ormai tradizionali visioni in anteprima delle produzioni dell'anno, da ascolti e visioni di programmi già trasmessi, conferenze stampa, incontri di giornalisti con autori, registi e attori, da visite sul set, convegni e visite organizzate presso i nostri Centri di produzione. Particolare rilievo ha assunto la partecipazione di alcune produzioni della RAI alle più qualificate manifestazioni cinematografiche



svoltesi nel 1972 in Italia. Ad esempio, alla Mostra Cinematografica di Venezia, a seguito di una interessante esperienza avviata nel 1970, la RAI ha presentato due film televisivi (« La congiura » e « Tutte le domeniche mattina »); alla XXV edizione del Cineconvegno MIFED di Milano era presente una selezione di programmi di rilievo culturale quali la serie « Grandi direttori d'orchestra » e « Diario di un maestro »; mentre manifestazioni di avanguardia come la Settimana del Cinema Nuovo e Momenti di un Cinema Italiano Contemporaneo hanno visto la presenza rispettivamente dei film « La tecnica e il rito » e « San Michele aveva un gallo ».

Una singolare occasione di contatto con un particolare pubblico, quello dei più giovani, è stata quella del concorso « Ho visto Pinocchio alla TV », indetta dalla RAI in concomitanza con la messa in onda dello sceneggiato di Comencini.

Per quel che riguarda più direttamente i rapporti con la stampa, oltre al mantenimento degli stretti contatti già esistenti con i quotidiani e i periodici italiani, ai quali si continuano a fornire giornalmente notizie relative alla programmazione radiotelevisiva, si segnala l'intensificarsi dei contatti con i corrispondenti stranieri nel nostro paese. A tal fine si è provveduto a stampare settimanalmente una edizione in lingua inglese del notiziario « Radio TV » e ad organizzare periodicamente, nella sede della stampa estera a Roma, incontri con i registi, gli autori e gli interpreti delle produzioni televisive.

## RICERCHE SUL PUBBLICO

Sono proseguite secondo le direttrici abituali le ricerche sul pubblico destinatario delle trasmissioni radiotelevisive. Le rilevazioni dell'ascolto hanno coperto 45 settimane; per tre delle stesse l'attenzione è stata estesa ai bambini di 8-13 anni ed ai ragazzi di 14-17 anni. Praticamente ininterrotte le rilevazioni del gradimento, che hanno consentito la raccolta di circa 14.000 indici; per tre settimane esse sono state estese alle classi di età 8-13 e 14-17, e per due anche ai bambini di 3-7 anni.

Circa 50 sono state, come di consueto, le inchieste telefoniche effettuate nelle principali città italiane in occasione di trasmissioni particolarmente rilevanti. Sondaggi più approfonditi, con rilevazioni prima e dopo la trasmissione (in un caso anche a distanza di tempo), hanno riguardato in particolare l'acquisizione di informazioni e le modifiche di atteggiamento indotte dall'esposizione a programmi televisivi. Anche per le indagini speciali è stato avviato, nel 1972; un programma concernente la comprensione, il ricordo e la decodifica di trasmissioni televisive, in esso larga parte viene riservata alla ricerca sperimentale. Si sono concluse alcune indagini del programma dedicato ai rapporti tra televisione e pubblico di bambini e ragazzi. È stata inoltre realizzata la consueta indagine a carattere estensivo, che ha tra l'altro abbracciato le abitudini di vita e le modalità d'ascolto, gli interessi ricreativi e culturali della popolazione italiana.

## ABBONAMENTI

Alla fine dell'esercizio 1972 risultavano 10.951.341 abbonamenti alla televisione e 1.252.791 alle radioaudizioni, per un totale di 12.204.132 *abbonamenti alle radiodiffusioni*.

La diffusione dell'utenza televisiva ha raggiunto nel 1972 il 68,6 per cento delle famiglie italiane, mentre quella alle radiodiffusioni il 76,5 per cento. La tabella 3 riporta i dati relativi allo sviluppo dell'*utenza televisiva* e di quella complessiva nell'ultimo quinquennio ed in particolare evidenza che, in relazione principalmente alla progressiva saturazione del mercato potenziale manifestatasi inizialmente già intorno alla metà degli anni sessanta, gli incrementi annui degli abbonamenti presentano valori progressivamente decrescenti.

TABELLA 3 - ABBONAMENTI DAL 1968 AL 1972

*Situazione al 31 dicembre*

Anni	Abbonamenti alle radiodiffusioni			Abbonamenti alla televisione		
	Numero	Incremento nell'anno	Densità per 100 famiglie	Numero	Incremento nell'anno	Densità per 100 famiglie
1968	10.900.054	258.328	70,3	8.346.641	680.682	53,8
1969	11.213.021	312.967	71,2	9.016.236	669.595	57,3
1970	11.539.215	326.194	72,3	9.716.539	700.303	60,8
1971	11.850.487	311.272	73,3	10.344.145	627.606	63,9
1972	12.204.132	353.645	76,5	10.951.341	607.196	68,6

TABELLA 4 - ABBONAMENTI NELLE GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

*Situazione al 31 dicembre 1972*

	Abbonamenti alle radiodiffusioni		Abbonamenti alla televisione	
	Numero	Densità per 100 famiglie	Numero	Densità per 100 famiglie
Nord . . . . .	6.554.192	83,3	5.913.162	75,2
Centro . . . . .	2.440.959	80,5	2.250.069	74,2
Sud . . . . .	2.193.737	65,5	1.925.095	57,5
Isole . . . . .	1.015.244	59,5	863.015	50,6
ITALIA . . . . .	12.204.132	76,5	10.951.341	68,6

Nonostante questa tendenza di fondo e la situazione di ristagno della economia del Paese che ha caratterizzato l'ultimo anno, gli abbonamenti alla televisione si sono incrementati nel 1972 di 607.196 unità (627.606 nell'anno precedente), il che costituisce un sintomo indiretto ma significativo della vitalità del servizio radiotelevisivo in Italia. Dal confronto con gli altri paesi dell'Europa occidentale risulta, come del resto è stato rilevato negli anni precedenti, che il livello di diffusione in Italia dell'utenza televisiva in relazione al grado di sviluppo economico è notevolmente soddisfacente; solo la Gran Bretagna, che peraltro ha iniziato il servizio televisivo nel 1946, mentre in Italia esso è stato introdotto nel 1954, ha un rapporto tra utenza e reddito sensibilmente superiore a quello italiano, mentre gli altri paesi, anche se economicamente più sviluppati, presentano indici meno favorevoli. Anche nel 1972 l'equilibrio territoriale degli abbonamenti rispetto alla situazione economica delle varie zone geografiche è rimasto sostanzialmente inalterato, come si desume dall'esame delle cifre contenute nella tabella 5.

L'acquisizione dei nuovi abbonamenti alle radioaudizioni e alla televisione nel 1972 è evidenziata dalla tabella 8, in cui sono altresì riscontrabili le differenze rispetto ai livelli raggiunti nel 1971. Sono 749.795 i nuovi abbonamenti alla televisione del 1972 (800.290 quelli del 1971) e 66.604 quelli alle radioaudizioni (79.451 nel 1971), con una flessione degli incrementi da un anno all'altro pari rispettivamente al 6,3 per cento e al 16,2 per cento. Nonostante che la percentuale delle nuove utenze alla televisione provenienti da precedenti abbonamenti radio sia lievemente aumentata rispetto al 1971, è tuttavia sempre elevato, data la accertata maggiore propensione verso l'utenza televisiva delle nuove famiglie, il numero di famiglie che contraggono un nuovo abbonamento alla televisione senza essere state prima abbonate alle radioaudizioni: il loro numero nel 1972 è risultato di 352.801 (386.601 nel 1971), con una

TABELLA 5 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL REDDITO  
DEI CONSUMI E DEGLI ABBONAMENTI PER GRANDI RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE

	Reddito	Consumi	Abbonamenti	
			radiodiffusioni	televisione
Nord . . . . .	56,6	54,3	53,7	54,0
Centro . . . . .	19,6	22,7	20,0	20,5
Sud . . . . .	15,6	14,8	18,0	17,6
Isole . . . . .	8,2	8,2	8,3	7,9
ITALIA . . . . .	100,0	100,0	100,0	100,0

TABELLA 6 - ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE E RAPPORTO CON IL REDDITO  
IN ALCUNI PAESI DELL'EUROPA OCCIDENTALE

*Situazione al 31 dicembre 1971*

PAESI	Abbonamenti alla televisione		
	numero (migliaia)	densità per 1000 abitanti	rapporto utenza/redd. Italia = 100
Austria . . . . .	1.517.574	204,0	93,1
Belgio . . . . .	2.119.134	217,8	71,9
Danimarca . . . . .	1.246.139	253,3	71,0
Francia . . . . .	11.585.652	226,0	73,2
Germania R. F. . . . .	16.660.857	271,8	77,0
Gran Bretagna . . . . .	16.535.945	297,6	120,9
Italia . . . . .	10.344.145	191,3	100,0
Paesi Bassi . . . . .	3.125.066	236,9	85,6
Svizzera . . . . .	1.402.570	223,3	64,8

TABELLA 7 - NUOVI ABBONAMENTI PER CATEGORIE DI UTENZA DAL 1968 AL 1972

	Televisione			Radio- audizioni	Totale nuovi abbonamenti
	non derivanti da radio- audizioni	derivanti da radio- audizioni	totale		
1968 . . . . .	347.281	498.414	845.695	143.482	989.177
1969 . . . . .	366.932	465.277	832.209	120.524	952.733
1970 . . . . .	365.867	441.160	807.027	90.886	897.913
1971 . . . . .	386.601	413.689	800.290	79.451	879.741
1972 . . . . .	352.801	396.994	749.795	66.604	816.399

TABELLA 8 - NUOVI ABBONAMENTI ALLA TELEVISIONE ED ALLE RADIOAUDIZIONI

Raffronto 1972-1971

	1972	1971	Differenze	
			assolute	percentuali
Televisione . . . . .	749.795	800.290	50.495	6,3
Radioaudizioni . . . . .	66.604	79.451	12.847	16,2
TOTALE . . . . .	816.399	879.741	63.342	7,2

corrispondente incidenza sul totale dei nuovi abbonati alla televisione pari al 47,1 per cento (48,3 per cento nel 1971). Questo fatto costituisce la principale ragione della continua diminuzione nel tempo dei nuovi abbonamenti alle radioaudizioni.

La consistenza degli *abbonamenti alle sole radioaudizioni*, per effetto della considerevole aliquota di famiglie (396.994 nel 1972) che annualmente trasforma il proprio abbonamento radio in quello televisivo è andata via via nel tempo riducendosi per toccare, nel 1972, 1.252.791 abbonamenti, con una riduzione di 253.551 unità rispetto all'anno precedente.

L'*utenza alla filodiffusione*, il cui servizio è stato esteso nel corso dell'esercizio ad altre 21 città, ha riaffermato la positiva tendenza degli ultimi anni, raggiungendo a fine 1972 i 283.894 allacciamenti, con un incremento di 66.631 unità rispetto all'anno precedente.

Un andamento favorevole caratterizza anche l'*utenza autoradio*, la cui consistenza è valutabile a fine 1972 in 2,4 milioni di unità (600.000 nuovi utenti rispetto al 1971), non essendo finora state effettuate da parte degli enti addetti alla riscossione del relativo canone statistiche sistematiche sulle unità abbonate.

La percentuale di morosità nel settore degli abbonamenti alla televisione è stata contenuta all'incirca sui valori registrati nell'anno precedente: 2,90 per cento nel 1972 rispetto a 2,99 per cento nel 1971.

È continuata durante l'anno, nei settori aziendali interessati alla acquisizione, gestione e sviluppo dell'utenza, l'opera di revisione organizzativa, mediante anche la messa a punto di nuovi piani di elaborazione elettronica, che ha consentito di migliorare la produttività ottenendo nel contempo una diversa e più funzionale articolazione dei singoli uffici.

Costante nel 1972 è stata, infine, l'azione volta alla promozione e allo sviluppo dell'utenza, attuata sia facilitando mediante opportune iniziative il contatto tra il pubblico e il mezzo radiotelevisivo, sia curando in modo particolare i rapporti con le ditte rivenditrici di apparecchi radio e televisivi.

#### PUBBLICITÀ RADIOFONICA E TELEVISIVA

La *pubblicità radiofonica* ha conservato la struttura che le era stata data con la riforma del 1971 e l'andamento nell'anno ne ha confermato la validità. Sulle tre reti nazionali sono stati trasmessi 72.822 comunicati ordinari e 26.322 a « tempo »: rispetto all'anno precedente, e con riferimento al numero di comunicati, si è avuta una leggera flessione (— 2 per cento) nel caso di quelli ordinari e un certo aumento in quelli a « tempo » (+ 11 per cento); la durata di trasmissione è rimasta pressoché invariata ed è risultata pari a circa 555 ore. La pubblicità radiofonica in rete locale, effettuata esclusivamente con comunicati ordinari, è stata diffusa per complessive 302 ore circa.

Per quanto riguarda la *pubblicità televisiva*, anche nel 1972 le tariffe e i tempi di trasmissione sono rimasti sostanzialmente immutati, in conseguenza dell'applicazione dei criteri fissati nel luglio 1971 in sede di Commissione Paritetica RAI-FIEG (Federazione Italiana Editori Giornali) istituita presso la Presidenza del Consiglio. I comunicati trasmessi sono stati 16.908 e la durata corrispondente pari a circa 204 ore.

Nel 1972 si è ulteriormente estesa la partecipazione della RAI, direttamente o attraverso le consociate SIPRA e SACIS, alla vita dei vari organismi che si propongono un armonico sviluppo della pubblicità in Italia; da segnalare, a questo proposito, il contributo della radio e della televisione dato alle campagne « donate sangue » e a favore della « difesa del verde » nell'ambito di « Pubblicità Progresso », che promuove iniziative pubblicitarie di pubblico interesse.

#### ATTIVITÀ SVOLTE OLTRE GLI OBBLIGHI DI CONVENZIONE

Durante il periodo di validità della Convenzione del 1952 la RAI è stata oggetto di numerose e via via crescenti richieste, da parte di varie Amministrazioni dello Stato, di svolgere servizi particolari, non previsti negli atti di concessione e relativi alle più diverse esigenze: da quelle socio-politiche (trasmissioni televisive in lingua tedesca, radiofoniche in lingua italiana e slovena da Trieste, programmi per i lavoratori emigrati, trasmissioni a onda corta per l'estero) a quelle educative (trasmissioni per la scuola, per i giovani sotto le armi, campagne per la sicurezza stradale), ed organizzative (gestione abbonamenti ordinari TV), per finire alla richiesta di costruzione di nuovi impianti per servire e migliorare il segnale in numerose piccole zone del Paese, conformemente alle aspettative e alle istanze di quelle comunità locali. La RAI, data l'utilità sociale e le finalità di interesse generale delle iniziative in questione, ha sempre accolto le proposte della Pubblica Amministrazione con sollecitudine e con spirito di collaborazione, richiedendo, naturalmente, gli opportuni rimborsi, il cui riconoscimento è soggetto a trattative complesse e ad un iter burocratico di lunga durata, che ha comportato, come già accennato negli esercizi precedenti, ritardi anche notevoli nella liquidazione delle somme riconosciute.

La tabella 9 contiene un elenco dei servizi resi al di là degli obblighi di concessione.

Per quanto si riferisce all'attività propria del 1972, è stata stipulata una Convenzione tra il Ministero degli Affari Esteri e la RAI che prevede la realizzazione di un servizio informativo quotidiano di 15 minuti da irradiare per il tramite dei mezzi tecnici di Radio Lussemburgo mediante un adeguato « tempo di antenna » preso in affitto; per le trasmissioni televisive destinate ai giovani sotto le armi, sono state raggiunte intese con il Ministero della Difesa su uno schema di Convenzione che è stato già sottoposto al Consiglio di Amministrazione della RAI e che, non appena approvato dai superiori organi di controllo dello Stato e registrato presso

TABELLA 9 — SERVIZI RESI DALLA RAI OLTRE GLI OBBLIGHI DELLA CONVENZIONE DEL 1952

Amministrazione richiedente	Tipo di servizio
Presidenza del Consiglio dei Ministri	Trasmissioni radiofoniche ad onde corte e notiziari informativi per l'estero Trasmissioni televisive in lingua tedesca per l'Alto Adige Trasmissioni radiofoniche in lingua italiana e slovena da Trieste
Ministero Affari Esteri	Trasmissioni radiofoniche destinate alle comunità italiane del Centro Europa, irradiate da Radio Lussemburgo
Ministero delle Finanze	Gestione abbonamenti ordinari TV
Ministero della Difesa	TVM - trasmissioni televisive destinate ai giovani sotto le armi
Ministero della Pubblica Istruzione	Trasmissioni per la scuola
Ministero dei Lavori Pubblici	Campagna per la sicurezza stradale
Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni	Maggiori oneri aggiuntivi di esercizio per accelerata estensione delle reti televisive oltre il ritmo di gradualità previsto nelle Convenzioni e conseguente intensificazione del potenziamento e rinnovamento degli impianti.

la Corte dei Conti; consentirà la ripresa delle trasmissioni nel corso del 1973; per le trasmissioni destinate alla scuola è stato predisposto un atto aggiuntivo per il biennio 1973-1974, con una riserva di validità per il 1974, in relazione alle decisioni che saranno prese in merito alle future modalità di gestione del servizio radiotelevisivo; con il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni è stata stipulata in data 27 aprile 1972 una Convenzione che, analogamente a quanto già effettuato per gli esercizi 1969 e 1970, estende anche agli anni 1971 e 1972 il parziale rimborso (lire 6 miliardi annui) delle spese per i maggiori oneri di esercizio sostenuti, tra l'altro, per l'accelerata estensione delle reti televisive oltre il ritmo di gradualità previsto dagli obblighi di Convenzione.

Si ricorda, infine, che nelle considerazioni premesse alla Convenzione aggiuntiva del 15 dicembre 1972 si è ritenuto « che, durante il periodo di proroga la RAI debba provvedere, in aggiunta agli obblighi stabiliti dalle Convenzioni vigenti ed a condizioni da determinare con i Ministeri competenti, all'espletamento di speciali servizi richiesti dal Governo per preminenti finalità pubbliche ed all'esercizio e manutenzione degli impianti realizzati dalla Società stessa oltre gli impegni assunti a norma delle Convenzioni medesime ». Nella stessa premessa si è « preso atto che le Amministrazioni dello Stato, che hanno usufruito od usufruiscono di servizi radiotelevisivi effettuati per loro conto dalla RAI oltre gli obblighi della Convenzione principale, provvederanno a regolare con la concessionaria i corrispettivi ad essa spettanti ».

#### INFORMAZIONI AZIENDALI E CONTROLLI DI GESTIONE

Anche nel corso del 1972 si sono perseguiti, in materia di *sistemi informativi* e di *elaborazione dei dati*, i seguenti obiettivi di carattere generale: adeguamento dei flussi informativi e delle relative procedure alle esigenze operative e di controllo dei settori produttivi; revisione sistematica dei criteri di impiego dei mezzi elettronici e dei connessi aspetti organizzativi; incremento del livello di elasticità delle procedure e dei programmi.

Nel quadro dell'attività di sviluppo e di gestione degli abbonamenti, è stata introdotta su scala generale la nuova procedura del trattamento automatico delle segnalazioni di rivenditori e di produttori e di liquidazione dei relativi premi, mentre si è concluso lo studio sulle possibilità di introduzione della lettura ottica per la contabilizzazione dei canoni di abbonamento alla televisione. L'introduzione dell'IVA ha richiesto la predisposizione e l'attuazione di nuove procedure contabili e, conseguentemente, di nuovi programmi di elaborazione dei dati.

Infine, nell'ambito dei *controlli economici di gestione*, è continuata l'azione volta al progressivo perfezionamento delle rilevazioni ed elaborazioni dei dati per il coordinamento delle azioni dirette in particolare al contenimento delle spese e al miglioramento nello utilizzo delle risorse.

#### PERSONALE

Il personale di organico in servizio al 31 dicembre 1972 risultava pari a 11.733 unità, con un incremento di 208 elementi (674 nel 1971) rispetto alla consistenza di fine esercizio precedente (11.525 elementi a tempo indeterminato). Le nuove assunzioni del 1972 sono state volte prevalentemente ad integrare l'organico del settore produttivo, e alla sostituzione di personale cessato dal servizio per limiti di età o per altre cause, ricorrendo, in relazione alle mansioni da coprire, soprattutto ad elementi provenienti dalle categorie del collocamento obbligatorio. La RAI ha limitato ulteriormente durante l'ultimo esercizio l'utilizzazione di personale a tempo determinato, passando dalle 642 unità-anno del 1971 alle 444 del 1972. Nel complesso, tra il 1971 e il 1972 la consistenza globale del personale della RAI, comprensiva anche degli elementi a tempo determinato, ha presentato i seguenti valori:

	N. unità
— 1971 . . . . .	12.167
— 1972 . . . . .	12.177
— Variazione . . . . .	+ 10

La ricerca e la selezione del personale si è sviluppata attraverso lo svolgimento di 19 concorsi e di 39 selezioni, cui hanno partecipato oltre 2.400 candidati. L'attività di formazione professionale svolta per l'addestramento e per l'aggiornamento del personale dipendente si è concretata, tra l'altro, nello svolgimento di 108 corsi interni e 67 corsi organizzati da enti specializzati esterni. Nel corso del 1972 si sono concluse le trattative per il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro, scaduti il 31 dicembre 1971, relativi agli impiegati, operai, tecnici, orchestrali, personale artistico, ecc. Il contratto è stato rinnovato con validità fino al 30 giugno 1974, sulla base dei seguenti principali punti:

— creazione di una scala unica retributiva che comprende impiegati, operai e tutte le categorie prima inquadrati nei contratti « regia » e « ripresa » con conseguente riduzione delle classi retributive da 43 a 21;

— aumento dei minimi nella misura mensile di lire 12.000, uguale per tutti i dipendenti;

— concessione (fuori dei minimi) di un assegno mensile di lire 8.000, assorbibile in sede di costruzione della scala retributiva categoriale di cui sopra, nonché per aumenti connessi con reinquadramenti delle mansioni;

— agevolazioni varie di carattere normativo;

— riconoscimento del Consiglio d'Azienda (già Commissione interna) quale interlocutore, in rappresentanza del personale e tramite un « Esecutivo », degli organi aziendali locali.

Altri accordi raggiunti nel corso del 1972 riguardano l'indennità di trasferta, la forfettizzazione dei compensi per lavoro straordinario, domenicale e festivo, del personale giornalistico, il trattamento economico dei ballerini. In aderenza ai più recenti miglioramenti apportati alle pensioni di legge, è stata sottoscritta nel dicembre 1972 una nuova regolamentazione delle pensioni integrative.

A seguito della conferma da parte della Corte di Cassazione delle sentenze emesse dal Tribunale di Roma nelle cause pilota sul « settimo giorno », si è dato luogo all'integrazione sia delle liquidazioni già effettuate per la definizione delle vertenze relative al periodo anteriore al 28 febbraio 1970, sia dei pagamenti delle maggiorazioni per il periodo dal 1° marzo 1970 in poi.

Sono proseguite le consuete attività di rilevazione e studio in materia di organizzazione del lavoro e di attribuzione di mansioni e quelle inerenti alla iniziale problematica posta dal rinnovato Contratto collettivo di lavoro e dalla sua applicazione. In particolare gli argomenti trattati sono il raccordo tra « categorie » del precedente contratto e « classi » del nuovo, le linee e modalità di carriera ove previste o prevedibili, la quantificazione, alle varie scadenze, della mobilità interna in termini di progressione di carriera ed i raffronti tra mansioni e individuazione del loro possibile arricchimento. L'indice di frequenza degli infortuni indennizzati, con assenza cioè superiore a tre giorni, che fornisce il numero dei casi effettivi per ogni milione di ore lavorate, è stato nel 1972 pari a 18, inferiore al valore del 1971, che risultò pari a 24.

In attesa che l'ENPALS sia in grado di risolvere i vari problemi organizzativi connessi all'erogazione dell'assistenza malattia ai dipendenti della RAI ed ai loro familiari, la Cassa Mutua Integrativa RAI ha continuato ad assistere per conto dell'ENPALS, su tutto il territorio nazionale, i suoi circa 28.000 iscritti.

## RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

*Signori azionisti,*

la presente relazione ha già cercato di fornire gli elementi per una valutazione dei risultati ottenuti dall'Azienda nelle sue funzioni culturali, informative, educative, ricreative. Prima di passare all'esame particolareggiato delle principali voci del bilancio e del conto economico, si sottolinea qui in brevi cenni, la situazione di solidità patrimoniale che le cifre mettono in evidenza.

Per mantenere questa situazione, pur fornendo nel contempo i mezzi economici e finanziari per il necessario sviluppo dei servizi in relazione alle giustificate crescenti esigenze della utenza, la Vostra Azienda, particolarmente negli ultimi anni, non ha potuto contare su sufficienti incrementi delle entrate.

Il problema dell'adeguamento della « remunerazione » dei servizi prestati venne già portato in Assemblea, come accennato, fin dall'esercizio 1967. L'Assemblea è stata pure informata ogni anno dell'aggravamento delle cause dello squilibrio strutturale: svalutazione progressiva del canone di abbonamento fermo ad un prezzo politico dal 1961; impedimenti pure di carattere generale, allo sviluppo delle entrate per la pubblicità radiotelevisiva; ridotta o mancata remunerazione di servizi resi oltre gli obblighi di Convenzione; incremento dei costi per i fattori della produzione dei programmi.

Soltanto le iniziative, i provvedimenti, l'interessamento degli organi competenti e anche i sacrifici di gestione via via decisi hanno consentito di superare le gravi difficoltà finora presentatesi.

Al 31 dicembre 1972 il valore contabile netto delle immobilizzazioni tecniche, lire 113,7 miliardi, è pari all'incirca agli investimenti effettuati negli ultimi nove anni. Il rapporto fondi di ammortamento immobilizzazioni tecniche (40,2 per cento) è tra i migliori riscontrabili tra le aziende di servizi.

I fondi di anzianità e previdenza del personale risultano scrupolosamente aggiornati. Durante il 1972 sono stati rinnovati i contratti collettivi per impiegati, operai, tecnici, registi, attori, orchestrali, ecc. Oltre alle maggiori retribuzioni per l'intero anno, il conto economico 1972 ha sostenuto l'onere completo per il relativo aggiornamento dei fondi di anzianità, nonostante i contratti abbiano validità fino al 30 giugno 1974.

Al 31 dicembre 1972 i debiti verso banche, praticamente l'unica fonte di finanziamento esterno cui la RAI ricorre, risultano ulteriormente diminuiti: 31 dicembre 1969 = lire 22 miliardi; 31 dicembre 1970 = lire 28,1 miliardi; 31 dicembre 1971 = lire 20,3 miliardi; 31 dicembre 1972 = lire 17 miliardi.

Gli utili accantonati nella riserva legale ed in quella straordinaria, o comunque non distribuiti, superano, al 31 dicembre 1972, il 15 per cento del capitale sociale; non si è potuto però considerare la distribuzione di un dividendo per la tendenza economica di fondo. Infatti bisogna tenere presente sia che i proventi del 1972 hanno potuto usufruire di partite straordinarie, più avanti descritte, per circa lire 11,5 miliardi, sia le eccezionali difficoltà di esercizio insite nella Convenzione aggiuntiva del 15 dicembre 1972.

Si passa infine all'esame analitico delle principali voci del bilancio e del conto economico, avvertendo che in questa relazione vengono di nuovo presentati i tradizionali confronti tra le spese ripartite per Direzione centrale, con la evidenza, nel complesso, delle spese per il personale d'organico. Come già accennato l'anno scorso, le conseguenze formali di diversi interventi per il contenimento delle spese, nonché le conseguenze del passaggio, a norma di



legge, di parecchie unità di personale dal contratto di lavoro a tempo determinato a quello a tempo indeterminato, hanno fatto perdere a tali confronti gran parte della loro significatività. Tuttavia, a due anni dall'avviamento delle modifiche, si è ritenuto che anche queste comparazioni, avendo l'avvertenza di trarne soltanto indicazioni di larga massima, possano essere di qualche utilità.

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

### ATTIVO

*Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso*

L'incremento netto di questo complesso di voci è di lire 2.930.537.860 (da lire 186.999.917.500 a lire 189.930.455.360).

Le voci così si articolano:

— immobili: lire 61.032.026.606, con un incremento netto, rispetto al 1971, di lire 411.840.415, da ascrivere a fabbricati inerenti all'estensione delle reti e a lavori di sistemazione di edifici già in attività;

— impianti e macchinari: lire 97.732.702.936, con un incremento netto, rispetto al 1971, di lire 2.572.818.677, da attribuirsi a nuove installazioni nell'ambito del piano di estensione delle reti con particolare riferimento agli impianti televisivi di collegamento;

— dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, macchine per ufficio e mobilio: lire 23.451.644.906, con un incremento netto, rispetto al 1971, di lire 461.300.974; la voce comprende le dotazioni tecniche, cioè tutte le apparecchiature tecniche mobili non considerate nella voce « impianti e macchinari »; tra le attrezzature mobili figurano i mezzi di ripresa esterna TV attrezzati con telecamere, telecinema, sviluppatrici, registratori video-magnetici, ecc.;

— lavori in corso: lire 7.714.080.912, con un decremento, rispetto al 1971, di lire 515.422.206.

L'aumento contabile di queste voci, già indicato in lire 2.930.537.860, è al netto di lire 2.943.145.097 per radiazione di beni non più utilizzabili; questi cespiti risultavano già ammortizzati per lire 2.699.428.998, il valore residuo di lire 243.716.099 è stato quasi interamente coperto dal ricavato delle cessioni dei beni dismessi.

Sono state inoltre effettuate registrazioni contabili per movimenti di impianti e materiali, sia tra le voci delle immobilizzazioni tecniche, sia tra le immobilizzazioni tecniche e i magazzini interni o presso terzi in conto lavorazione; il tutto per un ammontare complessivo lordo di lire 754.075.721. Queste registrazioni hanno comportato lo storno dai fondi di ammortamento delle quote relative alle immobilizzazioni tecniche trasferite ad altri conti: la contabilizzazione del movimento degli impianti e dei materiali è riferita, nella fase di scarico, al loro valore contabile lordo e, all'atto della corrispondente destinazione, al loro valore contabile diminuito delle rispettive quote di ammortamento.

### *Magazzini*

Il decremento di lire 265.273.320 (da lire 6.939.887.777 a lire 6.674.614.457) è conseguente ai sempre più rigorosi controlli che hanno permesso l'accelerazione della rotazione delle scorte.

In questa voce è compreso il valore contabile dei materiali recuperati dagli impianti (lire 306.211.131) al netto delle relative quote di ammortamento.

### *Titoli di credito a reddito fisso*

L'aumento di lire 127.532.000 (da lire 3.396.941.285 a lire 3.524.473.285) rappresenta il saldo tra un incremento nella voce cartelle fondiarie ed un decremento in altre voci di titoli a reddito fisso (estrazioni avvenute nel corso dell'esercizio).

Il valore di tutti i titoli è rimasto allineato alle quotazioni di borsa a fine esercizio 1970; per le cartelle fondiarie, che figurano all'attivo al valore nominale per un ammontare complessivo di lire 3.208.200.000 (nel 1972 acquistate per lire 201.900.000; estratte e rimborsate per lire 74.325.000), la differenza tra il valore nominale e la quotazione del mercato è coperta dall'ammontare di una apposita voce iscritta al passivo tra i « fondi diversi ».

### *Titoli azionari*

La voce pone in evidenza un incremento di lire 700.930.000 (da lire 1.149.908.000 a lire 1.850.838.000) al quale concorre per lire 700.000.000 il prezzo di acquisto dall'IRI di numero 70.000 azioni della SIPRA, ora interamente posseduta dalla RAI; l'acquisto delle 70.000 azioni è avvenuto al valore nominale di lire 10.000 cadauna con riserva di congruaggio. L'operazione è stata effettuata in ottemperanza all'articolo 6 della Convenzione aggiuntiva stipulata tra il Ministero delle Poste e Telecomunicazioni e la RAI in data 15 dicembre 1972. Il restante incremento di lire 930.000 evidenziato da questa voce è conseguente alla sottoscrizione dell'aumento del capitale della Società ITALSIEL (come da autorizzazione del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni in data 17 marzo 1972). I titoli azionari sono iscritti in bilancio al prezzo di costo, eccettuate le azioni PRO-FORM (già IFAP), che vi figurano al valore residuo. Le partecipazioni si riferiscono alle seguenti società aventi oggetto connesso con le attività aziendali:

- SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni (RAI 100 per cento);
- ERI - Edizioni RAI Radiotelevisione Italiana (RAI 70 per cento - IRI 30 per cento);
- TELESPAZIO - S.p.A. per le Comunicazioni Spaziali (RAI 33,33 per cento - Gruppo STET 66,67 per cento);
- RAI CORPORATION - Italian Radio TV System (RAI 100 per cento);
- SICUIR - Société Immobilière du Centre de Contrôle Technique de l'Union Internationale de Radiodiffusion (RAI 3,75 per cento);
- PRO-FORM - Investimenti e Iniziative per la Formazione Professionale S.p.A., già IFAP - IRI Formazione e Addestramento Professionale S.p.A. (RAI 1 per cento);
- ITALSIEL - Società Italiana Sistemi Informativi Elettronici (RAI 3,04 per cento).

### *Costi da ammortizzare*

Il decremento di lire 350.731.823 (da lire 969.181.212 a lire 618.449.389) rappresenta il saldo tra la riduzione per le quote di ammortamento afferenti l'esercizio e gli aumenti per l'iscrizione di nuovi costi; tra le quote di ammortamento figura l'ultima relativa agli oneri per l'uso dei cavi coassiali.

### *Conti debitori*

In questo complesso di voci si registrano le seguenti variazioni:

- crediti verso enti e società collegate: incremento di lire 1.778.064.617 (da lire 2.403.842.434 a lire 4.181.907.051);

— crediti verso fornitori: decremento di lire 229.609.574 (da lire 504.800.681 a lire 275.191.107);

— crediti verso diversi: incremento di lire 15.608.586.190 (da lire 50.138.978.481 a lire 65.747.564.671); in questa voce sono compresi crediti verso lo Stato per lire 22.719.663.339 e risconti attivi per lire 22.071.570.194, per la maggior parte relativi a costi anticipati per programmi televisivi. Tra i « crediti verso diversi » figurano anche quelli verso gli utenti della pubblicità radio e televisiva per lire 12.706.354.783, ammontare di poco superiore al fatturato degli ultimi due mesi e mezzo dell'esercizio (l'aumento di questi crediti è in gran parte dovuto al ritardo degli incassi nel mese di dicembre a seguito degli scioperi bancari). Fra le altre voci che concorrono a formare il totale dei crediti si segnalano ancora: lire 4.798.448.237 per crediti nei confronti del personale (anticipi spese viaggio, anticipi in conto liquidazione a personale cessato, ecc.); lire 1.265.891.880 per fatture emesse e relative, per la quasi totalità, a cessione di programmi (vendita tramite la Società SACIS) e a quote di spese per programmi effettuati in coproduzione; lire 176.543.516 da incassare da enti radiotelevisivi stranieri per prestazioni di servizi; lire 74.260.516 quali anticipi per finanziamenti a corrispondenti e troupes all'estero; lire 329.661.044 per depositi cauzionali attivi.

## PASSIVO

### *Fondi di ammortamento*

L'incremento di lire 1.230.614.839 (da lire 75.045.797.098 a lire 76.276.411.937) rappresenta il saldo tra lo stanziamento di lire 4.200.000.000 relativo all'esercizio e lo stralcio di quote di ammortamento (lire 2.969.385.161) in relazione alle operazioni descritte nella voce « immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso ».

Lo stanziamento al fondo ammortamenti, operato per lire 4.200.000.000 (1971: 3.500.000.000) risulta dall'adozione delle aliquote massime fiscalmente ammesse con circolare ministeriale del 1957, ridotte in misura omogenea dell'8,80 per cento ed applicate ai cespiti in esercizio al 31 dicembre 1969 delle categorie fiscali degli edifici industriali per uffici, degli immobili per servizi sociali, delle dotazioni, del mobilio e macchine per ufficio, delle attrezzature mobili e degli automezzi, nonché alla totalità dei nuovi cespiti entrati in esercizio a partire dal 1970.

Tale criterio differenziato, già adottato per gli stanziamenti relativi al triennio 1969-1971, è motivato dai risultati di una analisi condotta nel 1969 sulle sopravvivenze degli impianti in esercizio rispetto al periodo di estinzione contabile del costo di acquisto o di costruzione. Tale analisi, infatti, permise di appurare come gli ammortamenti ordinari ed anticipati già operati in passato coprissero in misura sufficiente, fino a tutto il 1972, i costi relativi agli edifici civili ed industriali, agli impianti tecnologici installati nei fabbricati sociali ed agli impianti tecnici fissi connessi all'esercizio radiotelevisivo, anche in assenza di ulteriori stanziamenti.

L'ammortamento dei cespiti con residuo da ammortizzare inferiore alla quota risultante dall'applicazione dei coefficienti sopra indicati al costo originario è stato computato per la sola quota residua. L'ammortamento dei cespiti entrati in esercizio nel corso dell'anno è stato calcolato, come di consueto, applicando le aliquote di cui sopra ridotte del 50 per cento.

### *Fondi di anzianità, previdenza e pensioni*

Le voce presenta un incremento di lire 15.473.861.455 (da lire 101.833.280.667 a lire 117.307.142.122), che costituisce il saldo tra gli accantonamenti effettuati e i prelevamenti relativi alle indennità di anzianità, previdenza e pensioni corrisposte nell'esercizio.

### *Fondi diversi*

Il decremento di lire 24.407.077 (da lire 2.630.208.801 a lire 2.605.801.724) costituisce il saldo di alcune variazioni apportate ai valori inseriti in questa voce.

### *Partecipazione Stato*

L'incremento di lire 217.043.529 (da lire 9.522.119.237 a lire 9.739.162.766) è proporzionale all'espansione degli introiti; la voce è stata ridotta di lire 6.000.000.000 come negli esercizi 1969, 1970 e 1971: per lire 4.400.000.000 sul canone dovuto allo Stato di cui all'articolo 21, sesto comma, della Convenzione 26 gennaio 1952 e successive modificazioni, e per lire 1.600.000.000 sul canone di cui al primo comma del medesimo articolo 21 della citata Convenzione.

In questa voce del passivo viene iscritta la Partecipazione Stato da liquidare sui proventi incassati nel corso dell'esercizio; nel conto spese e proventi la Partecipazione Stato è invece commisurata all'ammontare dei proventi contabilizzati nell'esercizio; la differenza tra l'una e l'altra partita è compresa nei conti « debiti verso diversi ».

### *Conti creditori*

In questo complesso di voci si registra un decremento di lire 3.306.284.823 (da lire 20.272.425.371 a lire 16.966.140.548) nell'esposizione verso le banche. Presentano, invece, un incremento di lire 1.441.964.965 la voce « debiti verso fornitori » (da lire 4.789.894.937 a lire 6.231.859.902) e di lire 5.665.670.910 (da lire 26.743.409.068 a lire 32.409.079.978) la voce « debiti verso diversi ». In quest'ultima voce sono inclusi: lire 11.674.022.192 per ratei passivi maturati nell'esercizio; lire 9.779.705.958 per debiti relativi a imposte e contributi afferenti la gestione del personale; lire 2.465.575.655 per diritti di autore da liquidare; lire 1.979.900.000 di risconti passivi per canoni incassati nell'esercizio e di competenza del 1973; lire 1.425.860.957 che rappresentano, come illustrato nella voce « Partecipazione Stato », la differenza tra il calcolo della stessa sui proventi contabilizzati e quelli effettivamente incassati; i rimanenti 5 miliardi circa sono formati da: rate trattenute a dipendenti a titoli vari da riversare a istituti bancari e enti diversi, accantonamenti a disposizione delle casse mutue impiegati e dirigenti, depositi cauzionali passivi e altri debiti di varia natura (imposte, tasse, nolo circuiti audio e video, collegamenti telefonici, quote per manifestazioni riprese dell'estero, ecc.).

### CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono iscritti all'attivo e al passivo in lire 9.184.647.801 e vi sono comprese le seguenti voci: azioni a cauzione amministratori, fidejussioni e partite di giro.

### CONTI SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1972

I proventi ammontano a lire 183.616.428.919 con un aumento, rispetto al 1971, di lire 23.301.354.197, pari al 14,53 per cento.

Le spese, dedotti gli ammortamenti, ammontano a lire 179.364.403.680 con un aumento rispetto al 1971, di lire 22.609.808.051, pari al 14,42 per cento. Inclusi gli ammortamenti le spese ammontano a lire 183.564.403.680, con un aumento, rispetto al 1971, di lire 23.309.808.051, pari al 14,55 per cento. Il saldo d'esercizio ammonta a lire 52.025.239. L'analisi dei proventi e delle spese mette in evidenza quanto segue:

## PROVENTI

I proventi per abbonamenti ordinari e speciali alle radioaudizioni ammontano a lire 31.545.301.170 e costituiscono il 17,18 per cento dei proventi complessivi; l'incremento di tale voce, in confronto all'esercizio precedente, è di lire 2.001.493.272, pari al 6,77 per cento.

I proventi afferenti la televisione per sovrapprezzi degli abbonamenti ordinari e speciali ammontano a lire 77.707.944.702 e costituiscono il 42,32 per cento dei proventi complessivi; l'incremento della voce, in confronto all'esercizio precedente, è di lire 2.912.877.732, pari al 3,89 per cento.

Nell'insieme i proventi per abbonamenti che ammontano a lire 109.253.245.872, costituiscono il 59,50 per cento dei proventi complessivi.

I proventi per la pubblicità radiofonica, che ammontano a lire 22.572.788.665 e costituiscono il 12,29 per cento dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 1.594.645.408, pari al 7,60 per cento.

I proventi per la pubblicità televisiva, che ammontano a lire 30.838.911.886 e costituiscono il 16,80 per cento dei proventi complessivi, registrano un aumento di lire 896.280.605, pari al 2,99 per cento.

Nell'insieme i proventi di pubblicità radiofonica e televisiva, che ammontano a lire 53.411.700.551, costituiscono il 29,09 per cento dei proventi complessivi.

Gli introiti diversi, che ammontano a lire 20.951.482.496, concorrono a formare il totale dei proventi con l'11,41 per cento. In questa voce sono comprese partite straordinarie per lire 11.507.553.060 afferenti per lire 10.482.553.060 il rimborso, da parte del Ministero delle Finanze, di quanto riconosciutoci (a tutto il 1971) per la gestione degli abbonamenti cumulativi alla radio e alla televisione e per lire 1.025.000.000 la differenza tra quanto effettivamente incassato a rimborso per le trasmissioni telescolastiche 1969, 1970 e 1971 e quanto accertato nei relativi bilanci.

## SPESE

Il totale delle spese, ammortamenti compresi, è di lire 183.564.403.680.

Le spese del settore produzione programmi ammontano a lire 80.596.029.726, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 11.577.736.375, pari al 16,77 per cento.

Dalle spese della produzione dei programmi sono escluse, peraltro, le spese concernenti sia il settore tecnico sia il settore comune amministrativo generale e commerciale, che nell'insieme concorrono alla formazione del costo delle trasmissioni; le distinzioni adottate nel conto economico sono riferite infatti all'articolazione delle responsabilità nella Azienda.

Le spese del settore tecnico ammontano a lire 41.688.922.697, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 6.296.121.998, pari al 17,79 per cento.

Le spese del settore comune amministrativo generale e commerciale (comprehensive di una aliquota dei costi delle trasmissioni, come sopra accennato, nonché dei costi di gestione, per conto del Ministero delle Finanze, degli abbonamenti cumulativi alla radio e alla televisione) ammontano a lire 45.238.421.698, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di lire 4.857.795.940, pari al 12,03 per cento.

Nelle rimanenti voci di spesa, che concorrono a formare il totale delle spese con l'8,74 per cento, sono inclusi gli stanziamenti ai fondi di ammortamento per lire 4.200.000.000 (con un aumento di lire 700.000.000, pari al 20 per cento, nei confronti degli stanziamenti 1971) e la Partecipazione Stato, che registra un aumento di lire 812.050.436 (da lire 9.297.961.399 a lire 10.110.011.835) pari all'8,73 per cento e così articolata nelle varie componenti:

— al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 4 per cento su tutti i proventi effettivi lordi (art. 21 primo capoverso, Convenzione 26 gennaio 1952) ridotto di lire 1.600.000.000 . . . . . L. 4.924.398.359

— al Ministero del Tesoro il 2 per cento su tutti i proventi effettivi lordi, importo destinato a finanziare manifestazioni teatrali e musicali all'interno e all'estero (art. 21, sesto capoverso, Convenzione 26 gennaio 1952) . . . . . L. 3.262.199.180

— al Ministero del Tesoro il 3,60 per cento su tutti i proventi effettivi lordi (articolo 2, Convenzione 21 maggio 1959) ridotto di lire 4.400.000.000 . . . . . » 1.471.958.523

— al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il 2 per cento dei proventi annui netti della pubblicità radiofonica, importo devoluto alla costituzione di un fondo per la erogazione a fine esercizio finanziario di un assegno di operosità al personale dell'Amministrazione Autonoma delle Poste e delle Telecomunicazioni e a quello della Azienda di Stato per i Servizi Telefonici (art. 22, Convenzione 26 gennaio 1952, modificato dall'art. 15 legge 27 maggio 1961, n. 465). . . » 451.455.773

Gli interessi passivi e le partite diverse ammontano a lire 758.656.695, con un decremento, rispetto al 1971, di lire 622.759.272, pari al 45,08 per cento.

Il totale delle spese di lire 183.564.403.680 si ripartisce altrimenti in:

— spese per il personale: lire 101.567.520.715, che rappresentano il 55,33 per cento delle spese complessive, con un aumento, rispetto al 1971, di lire 17.690.729.347, pari al 21,09 per cento, comprensivo degli oneri derivanti dal rinnovo dei contratti collettivi di lavoro;

— altre spese di esercizio (compresi la Partecipazione Stato e gli ammortamenti): lire 81.996.882.965, che rappresentano il 44,67 per cento delle spese complessive, con un incremento, rispetto al 1971, di lire 5.619.078.704, pari al 7,36 per cento.

Nelle spese del settore comune amministrativo generale e commerciale, quelle sostenute per il centro elettronico aziendale sono imputate per la metà alle « spese comuni amministrative e generali » e per l'altra metà alle « spese servizi abbonamenti ».

#### DESTINAZIONE E RIPARTIZIONE SALDO DI BILANCIO

Il bilancio e il conto spese e proventi chiudono con un saldo di lire 52.025.239 che Vi proponiamo di ripartire nella maniera seguente:

Saldo di bilancio . . . . .	L.	52.025.239
5 % alla riserva legale . . . . .	»	2.601.262
		<hr/>
Residuo utili esercizi precedenti . . . . .	L.	49.423.977
	»	164.420.046
		<hr/>
Ripporto a nuovo . . . . .	L.	213.844.023
		<hr/> <hr/>

A conclusione della nostra esposizione dei dati di bilancio e del conto spese e proventi Vi sottoponiamo il seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea generale degli azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana, convocata in sede ordinaria, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, che approva.

delibera

1. di approvare il bilancio 1972 ed il conto spese e proventi dell'esercizio 1972;
2. di approvare la proposta del Consiglio di amministrazione circa la destinazione del saldo di bilancio;
3. di dare scarico agli amministratori per l'esercizio 1972.

*Signori azionisti,*

desideriamo informarVi che in data 17 gennaio 1973 il dott. Luciano Paolicchi ha rassegnato le sue dimissioni dalla carica di Amministratore delegato conservando il mandato di Consigliere di amministrazione da Voi a lui conferito.

Il Consiglio, trattandosi di dimissioni ormai irrevocabili, le ha accettate con vivo rammarico, dando atto al dott. Paolicchi delle benemeritenze acquisite nello svolgimento dei compiti a lui affidati. La sua opera è stata rivolta sempre a raggiungere, con competenza e viva sensibilità, tutte le finalità istituzionali della RAI.

Poiché l'articolo 17 dello Statuto Sociale dà facoltà al Consiglio di nominare un Amministratore delegato od un Comitato direttivo oppure un Amministratore delegato ed un Comitato direttivo, il Consiglio ha ritenuto di non procedere alla nomina di un nuovo Amministratore delegato, riordinando i poteri dei vari organi aziendali, in modo da conciliare le esigenze funzionali con un opportuno rafforzamento degli organismi collegiali.

*Signori azionisti,*

scade quest'anno, per compiuto triennio, il mandato da Voi affidato al Collegio sindacale.

Il Ministero del Tesoro, a norma di Convenzione, ha confermato — quale componente effettivo con funzioni di Presidente del Collegio sindacale della Società — il dott. Pietro Castagnoli, Ispettore generale capo della Ragioneria Generale dello Stato.

Siete pertanto invitati a prendere atto della designazione del Presidente del Collegio sindacale da parte del Ministero del Tesoro ed a provvedere alla nomina di quattro Sindaci effettivi e di due supplenti, previa determinazione dei relativi emolumenti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 1972, che il Consiglio di amministrazione Vi sottopone, presenta i seguenti risultati, esclusi i conti d'ordine:

Attività . . . . .	L.	273.114.218.314
Passività . . . . .	»	273.062.193.075
Saldo di esercizio . . . . .	L.	<u>52.025.239</u>

I conti d'ordine pareggiano in lire 9.184.647.801.

Il saldo di esercizio trova la sua conferma nel conto economico che evidenzia i seguenti risultati:

Proventi . . . . .	L.	183.616.428.919
Spese . . . . .	»	183.564.403.680
Saldo di esercizio . . . . .	L.	<u>52.025.239</u>

Si è pervenuti al predetto risultato, oltre che per effetto della trattenuta di lire 6 miliardi dai canoni dovuti allo Stato, autorizzata dalla Convenzione RAI-Stato del 27 aprile 1972, aggiuntiva a quella del 20 dicembre 1969, anche per l'avvenuto riconoscimento, da parte delle Amministrazioni statali competenti, dei rimborsi spese dovuti alla RAI per la gestione degli abbonamenti ordinari alla televisione e per le trasmissioni della Telescolastica. Tali partite straordinarie, ammontanti complessivamente a lire 11.507.553.060, riguardano per lire 10.482.553.060 il rimborso da parte del Ministero delle Finanze delle spese per la gestione degli abbonamenti dal 1961 al 1971 e per lire 1.025.000.000 la differenza tra quanto accertato e iscritto nei bilanci 1969, 1970 e 1971 e quanto definito con il Ministero della Pubblica Istruzione e riscosso a titolo di rimborso spese per le trasmissioni integrative scolastiche.

La quota di ammortamenti a carico dell'esercizio è di lire 4.200 milioni e risulta dalla applicazione delle aliquote ammesse dalla circolare del Ministero delle Finanze n. 350607 del 1° marzo 1957, ridotte in eguale misura dell'8,80 per cento, applicate sui cespiti in esercizio al 31 dicembre 1969 e soggetti a più rapido deperimento, nonché sulla totalità dei cespiti entrati in esercizio nel 1970 e nel 1971. Per tutti i cespiti entrati in esercizio nel corso del 1972 è stata applicata, come di consueto, la riduzione del 50 per cento delle aliquote predette.

I criteri per la commisurazione degli ammortamenti adottati dal Consiglio di amministrazione e già approvati dalle precedenti Assemblee degli azionisti, sono da considerarsi validi tenuto anche conto del miglioramento applicato sulla riduzione percentuale delle aliquote (8,80 per cento rispetto al 9,70 per cento del precedente bilancio).

I criteri di valutazione dei cespiti attivi e passivi dello stato patrimoniale risultano conformi alle disposizioni dell'articolo 2425 c.c. I criteri per l'iscrizione in bilancio dei ratei attivi e passivi e dei risconti contabili attivi e passivi sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nel precedente esercizio e sono stati concordati con il Collegio sindacale giusto quanto disposto dall'articolo 2426 c.c.

Nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha proceduto periodicamente alle prescritte verifiche e controlli delle scritture contabili presso la Direzione generale in Roma, la Direzione centrale amministrativa in Torino ed alcune Sedi, constatandone la regolarità.

Il Collegio ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministratore ed alcuni suoi componenti hanno assistito alle riunioni del Comitato direttivo.

Questo Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio 1972 predisposto dal Consiglio di amministrazione ed alla proposta di destinazione del saldo di esercizio.

Con l'esercizio 1972 è venuto a cessare il nostro mandato, Vi ringraziamo per la fiducia accordataci.

IL COLLEGIO SINDACALE

## BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1972

ATTIVO	Lire	Lire	PASSIVO	Lire
Immobili . . . . .	61.032.026.606		Capitale sociale . . . . .	10.000.000.000
Impianti e macchinari . . . . .	97.732.702.936		Riserva legale . . . . .	402.676.819
Dotazioni - attrezzature mobili - automezzi - mobilio . . . . .	23.451.644.906		Riserva straordinaria . . . . .	959.497.233
Lavori in corso . . . . .	7.714.080.912	189.930.455.360	Fondi di ammortamento . . . . .	76.276.411.937
Magazzini . . . . .		6.674.614.457	Fondi di anzianità, previdenza e pensioni . .	117.307.142.122
Titoli di credito a reddito fisso . . . . .		3.524.473.285	Fondi diversi . . . . .	2.605.801.724
Titoli azionari . . . . .		1.850.838.000	Partecipazione Stato . . . . .	9.739.162.766
<i>Fondi disponibili:</i>				
In cassa . . . . .	144.662.212		<i>Conti creditori:</i>	
presso Banche e Uffici Postali . . . . .	166.082.782	310.724.994	Debiti verso Banche . . . . .	16.966.140.548
Costi da ammortizzare . . . . .		618.449.389	Debiti verso fornitori . . . . .	6.231.859.902
<i>Conti debitori:</i>			Debiti verso diversi . . . . .	32.409.079.978
Crediti verso Enti e Società collegate . . . . .		4.181.907.051	Residuo utile esercizi precedenti . . . . .	164.420.046
Crediti verso fornitori . . . . .		275.191.107	Saldo d'esercizio . . . . .	52.025.239
Crediti verso diversi . . . . .		65.747.564.671		
		273.114.218.314	Totale . . . . .	273.114.218.314
		9.184.647.801	Conti d'ordine . . . . .	9.184.647.801
Conti d'ordine . . . . .		282.298.866.115	TOTALE GENERALE . . . . .	282.298.866.115
TOTALE GENERALE . . . . .				

**CONTO SPESE E PROVENTI DELL'ESERCIZIO 1972**

SPESE		PROVENTI
<p>Spese di esercizio, programmi e tecniche, spese generali e commerciali, imposte e tasse . . . . .</p> <p>Partecipazione Stato . . . . .</p> <p>Saldo d'esercizio . . . . .</p>	<p>173.454.391.845</p> <p>10.110.011.835</p> <p>52.025.239</p>	<p>Introiti lordi d'esercizio . . . . .</p>
<b>TOTALE . . . .</b>	<b>183.616.428.919</b>	<b>TOTALE . . . .</b>
		<b>183.616.428.919</b>

## RAFFRONTO BILANCI 1971-1972

ATTIVO	1971	1972	Differenze	PASSIVO	1971	1972	Differenze
Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori in corso . . . . .	186.999.917.500	189.930.455.360	2.930.537.860	Capitale sociale . . . . .	10.000.000.000	10.000.000.000	—
Magazzini . . . . .	6.939.887.777	6.674.614.457	— 265.273.320	Riserva legale . . . . .	399.652.864	402.676.819	3.023.955
Titoli di credito a reddito fisso . . . . .	3.396.941.285	3.524.473.285	127.532.000	Riserva straordinaria . . . . .	959.497.233	959.497.233	—
Titoli azionari . . . . .	1.149.908.000	1.850.838.000	700.930.000	Fondi ammortamento . . . . .	75.045.797.098	76.276.411.937	1.230.614.839
Fondi disponibili . . . . .	192.607.714	310.724.994	118.117.280	Fondi di anzianità, previdenza e pensioni . . . . .	101.833.280.667	117.307.142.122	15.473.861.455
Costi da ammortizzare . . . . .	969.181.212	618.449.389	— 350.731.823	Fondi diversi . . . . .	2.630.208.801	2.605.801.724	— 24.407.077
				Ministero P.T. - Convenzioni 10-3-1956 e 21-5-1959 . . . . .	332.335.807	—	— 332.335.807
				Partecipazione Stato . . . . .	9.522.119.237	9.739.162.766	217.043.529
				CONTI CREDITORI			
Crediti verso enti e società collegate . . . . .	2.403.842.434	4.181.907.051	1.778.064.617	Debiti verso banche . . . . .	20.272.425.371	16.966.140.548	— 3.306.284.823
Crediti verso fornitori . . . . .	504.800.681	275.191.107	— 229.609.574	Debiti verso fornitori . . . . .	4.789.894.937	6.231.859.902	1.441.964.965
Crediti verso diversi . . . . .	50.138.978.481	65.747.564.671	15.608.586.190	Debiti verso diversi . . . . .	26.743.409.068	32.409.079.978	5.665.670.910
				Residui utile esercizi precedenti.	106.964.908	164.420.046	57.455.138
TOTALE . . . . .	252.696.065.084	273.114.218.314	20.418.153.230	Saldo d'esercizio . . . . .	60.479.093	52.025.239	— 8.453.854
				TOTALE . . . . .	252.696.065.084	273.114.218.314	20.418.153.230
Conti d'ordine . . . . .	2.275.688.114	9.184.647.801	6.908.959.687	Conti d'ordine . . . . .	2.275.688.114	9.184.647.801	6.908.959.687
				TOTALE GENERALE . . . . .	254.971.753.198	282.298.866.115	27.327.112.917
TOTALE GENERALE . . . . .	254.971.753.198	282.298.866.115	27.327.112.917		254.971.753.198	282.298.866.115	27.327.112.917

**RAFFRONTO CONTI SPESE E PROVENTI 1971-1972**

SPESE	PROVENTI			Differenze
	1971	1972	1971	
<i>Settore produzione programmi</i>				
Spese programmi radiofonici . . . . .	14.408.331.846	16.342.770.700	29.543.807.898	2.001.493.272
Spese programmi televisivi . . . . .	26.002.682.211	32.692.597.627	31.545.301.170	
Spese giornali radio . . . . .	9.175.483.174	10.419.893.660	74.795.066.970	2.912.877.732
Spese telegiornale . . . . .	10.257.063.651	11.406.811.669		
Diritti d'autore ed affini:				
— radio . . . . .	4.120.211.698	4.248.156.706		
— televisione . . . . .	5.054.520.771	5.485.799.364		
	69.018.293.351	80.596.029.726	104.338.874.868	4.914.371.004
<i>Settore tecnico</i>				
Spese tecniche . . . . .	32.114.395.323	37.828.216.735	20.978.143.257	1.594.645.408
Spese laboratorio ricerche . . . . .	1.324.462.095	1.523.989.770	29.942.631.281	896.280.605
Spese servizi edili . . . . .	1.953.943.341	2.336.716.192	5.055.425.316	15.896.057.180
	35.392.800.699	41.688.922.697		
<i>Settore spese comuni amministrative generali e commerciali</i>				
Spese comuni amministrative e generali . . . . .	25.954.848.713	29.653.293.570		
Spese servizi abbonamenti . . . . .	8.224.024.741	8.199.654.235		
Spese servizi propaganda, stampa e opinioni . . . . .	1.887.218.394	2.470.712.299		
Spese relazioni e gestione personale . . . . .	4.314.533.910	4'914.761.594		
	40.380.625.758	45.238.421.698		
<i>Imposte - Tasse - Partecipazione Stato</i>	10.581.459.854	11.082.372.864		
<i>Interessi passivi e partite diverse</i>	1.381.415.967	758.656.695		
<i>Ammortamenti</i> . . . . .	3.500.000.000	4.200.000.000		
	160.254.595.629	183.564.403.680		
TOTALE GENERALE (*) . . . . .	60.479.093	52.025.239		
Saldo d'esercizio . . . . .				
	160.315.074.722	183.616.428.919	160.315.074.722	23.301.354.197
	(83.876.791.368)	(101.567.520.715)		
				(17.690.729.347)

Di cui spese per il personale (\*)

**BILANCI E CONTI SPESE I**

ATTIVO	1968	1969	1970	1971	1972
Immobili, impianti, macchinari, dotazioni, attrezzature mobili, automezzi, mobilio, lavori . . . . .	164.003	174.536	182.622	185.281	188.205
Centro O.C. Prato Smeraldo . . . . .	1.711	1.709	1.716	1.719	1.725
Magazzini . . . . .	6.951	6.918	6.747	6.940	6.675
Titoli di credito a reddito fisso . . . . .	1.963	2.495	3.128	3.397	3.524
Titoli azionari . . . . .	602	890	920	1.150	1.851
Fondi disponibili . . . . .	495	296	264	192	311
Costi da ammortizzare . . . . .	2.482	2.032	1.409	969	618
Crediti verso enti e società collegate . . . . .	2.157	2.959	2.030	2.404	4.182
Crediti verso fornitori . . . . .	790	540	469	505	275
Crediti verso diversi . . . . .	26.316	32.421	49.211	50.139	65.748
TOTALE . . . . .	207.470	224.796	248.516	252.696	273.114
Conti d'ordine . . . . .	5.877	2.749	2.505	2.276	9.185
TOTALE GENERALE . . . . .	213.347	227.545	251.021	254.972	282.299

SPESE	1968	1969	1970	1971	1972
Spese di esercizio . . . . .	109.051	128.048	139.819	147.457	169.254
Partecipazione Stato . . . . .	12.563	7.147	8.564	9.298	10.110
Ammortamenti . . . . .	7.000	2.000	2.700	3.500	4.200
Saldo d'esercizio . . . . .	638	709	22	60	51
TOTALE GENERALE . . . . .	129.252	137.904	151.105	160.315	183.615

**PROVENTI DAL 1968-1972**
*(Milioni di lire)*

PASSIVO	1968	1969	1970	1971	1972
Capitale sociale . . . . .	10.000	10.000	10.000	10.000	10.000
Riserva legale . . . . .	331	363	399	400	403
Riserva straordinaria . . . . .	679	959	959	959	959
Fondi di ammortamento . . . . .	69.257	71.026	73.408	75.046	76.277
Fondi di anzianità, previdenza e pensioni . . . . .	68.675	80.954	91.267	101.833	117.307
Fondi diversi . . . . .	2.741	2.019	2.559	2.630	2.606
Mutui con garanzia reale . . . . .	254	—	—	—	—
Effetti passivi . . . . .	—	2.000	—	—	—
Ministero P.T. - Convenzioni 10-3-1956 e 21-5-1959	2.165	1.583	973	333	—
Partecipazione Stato . . . . .	12.170	6.965	7.665	9.522	9.739
Debiti verso banche . . . . .	15.190	21.969	28.117	20.272	16.966
Debiti verso fornitori . . . . .	6.849	4.957	6.409	4.790	6.232
Debiti verso diversi . . . . .	18.514	21.279	26.652	26.744	32.409
Residuo utile esercizi precedenti . . . . .	7	13	86	107	164
Saldo d'esercizio . . . . .	638	709	22	60	52
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>207.470</b>	<b>224.796</b>	<b>248.516</b>	<b>252.696</b>	<b>273.114</b>
Conti d'ordine . . . . .	5.877	2.749	2.505	2.276	9.185
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>213.347</b>	<b>227.545</b>	<b>251.021</b>	<b>254.972</b>	<b>282.299</b>

PROVENTI	1968	1969	1970	1971	1972
Canoni di abbonamento ordinario e speciale . . . . .	26.365	27.047	28.797	29.544	31.545
Sovrapprezzi per la televisione . . . . .	61.040	65.769	70.114	74.795	77.708
Pubblicità radiofonica . . . . .	14.620	15.208	17.285	20.978	22.573
Pubblicità televisiva . . . . .	22.159	22.989	29.769	29.943	30.839
Introiti diversi . . . . .	5.068	6.891	5.140	5.055	20.951
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>129.252</b>	<b>137.904</b>	<b>151.105</b>	<b>160.315</b>	<b>183.616</b>

